

ALLEGATI AL PTOF

1. [Atto di indirizzo del DS](#)
2. [Patto di corresponsabilità.](#)
3. [Modalità di verifica e valutazione](#)
4. [Criteri di valutazione trasversali e per disciplina](#)
5. [Certificazione delle competenze](#)
6. [Piano Annuale per l'inclusività](#)
9. [Regolamento D'Istituto](#)

ALLEGATO 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
“GIOVANNI SCOTTI”**

VIA MICHELE MAZZELLA 117 -80077 ISCHIA (NA)

Tel: 081991137 - Fax: 081991137

Email: namm31400e@istruzione.it

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

TRIENNIO 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019;

Al Collegio Docenti

E, p.c Al Consiglio di Istituto.

Al Direttore Generale dell'USR

Agli Enti Territoriali Locali

Al D.S.G.A.

Sito web

DECRETO prot. n.2887 del 7/10/2015

Oggetto: Atto di Indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa Triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Legge n.59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

Visto il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

Vista la Legge n.107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

Visto l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

Visto il D.Lvo 165 del 2001 e ss. mm. ed integrazioni;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE:

- 1. Le innovazioni introdotte dalla Legge 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione del piano dell'offerta formativa triennale;*
- 2. Le innovazioni introdotte dalla Legge 107 del 2015 prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere, alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19;*

RISCONTRATO CHE:

- 3. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei docenti lo elabora; il Consiglio di Istituto lo approva;*
- 4. Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;*
- 5. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;*

VALUTATE

- 6. **Prioritarie** le criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;*

TENUTO CONTO

- 7. Delle **proposte e dei pareri** formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;*

DETERMINA DA FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

-ADEGUAMENTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. *previsto dai nuovi Ordinamenti; il piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;*

-PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO *sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 del Decreto Legislativo 19 novembre 2004 n. 286;*

✓ **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** *del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;*

✓ **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, EUROPEI** *con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;*

✓ **CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITA' INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO**

- ✓ *Migliorare le abilità degli studenti in italiano e matematica;*
- ✓ *Motivare e rimotivare gli alunni alla frequenza scolastica;*
- ✓ *Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione di comportamenti problematici;*
- ✓ *Promuovere l'autonomia nel metodo di studio;*
- ✓ *Prevenire i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;*

<i>Are di processo</i>	<i>Descrizione dell'obiettivo di processo</i>
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	<i>Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti</i>
	<i>Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline</i>

<i>Ambiente di apprendimento</i>	<i>Generalizzare la pratica di didattiche innovative</i>
<i>Continuità e orientamento</i>	<i>Strutturare un percorso di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni</i>
	<i>Implementare azioni di continuità tra la S.S.1°Grado e la S.S.2°Grado</i>
	<i>Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza</i>
<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>	<i>Migliorare la funzionalità del sito web</i>
	<i>Migliorare l'organizzazione degli incontri con le famiglie per tutti gli ordini di scuola</i>
	<i>Migliorare il registro elettronico</i>

-VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologica , didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale implementando meccanismi di accoglienza inserimento e tutoraggio dei neo-assunti e favorendo la condivisione durante il processo decisionale attraverso efficaci momenti di confronto e approfondimento.

Inoltre si specifica che

L'ISA POTRA' INSERIRE NEL PIANO ALCUNI DEI SEGUENTI OBIETTIVI (L.107/2015 c7)

- *Valorizzazione delle competenze linguistiche;*
- *Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- *Potenziamento delle competenze nella musica nell'arte, nel cinema;*
- *Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze;*
- *Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;*

- *Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- *Potenziamento delle discipline motorie;*
- *Sviluppo delle competenze digitali;*
- *Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*
- *Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, ed ogni forma di discriminazione;*
- *Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;*
- *Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;*
- *Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;*
- *Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;*
- *Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;*
- *Definizione di un sistema di orientamento efficace;*

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVO-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- ✓ *La possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;*
- ✓ *Il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;*
- ✓ *La programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;*
- ✓ *L'apertura pomeridiana della scuola*
- ✓ *L'articolazione di gruppi classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009;*
- ✓ *Possibilità di apertura nei periodi estivi;*
- ✓ *Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici di cui art.7 del DPR 275/89;*

Infine:

- *LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;*

- *L'ATTIVITA' NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;*
- *IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;*
- *L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa di Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.*
- *NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di specifica COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali ad esempio:*
 - ✓ *Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto;*
 - ✓ *Registro digitale;*
 - ✓ *Openday finalizzate a rendere pubbliche mission e vision.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Lucia Monti

ALLEGATO 2

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

L'obiettivo del PATTO EDUCATIVO è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Il PATTO è uno strumento per regolare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'Istituzione Scolastica e le famiglie.

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"

si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- offrire una formazione culturale il più possibile qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente sereno e favorevole alla crescita integrale della persona, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, nel rispetto delle varie culture;
- garantire trasparenza negli atti, nelle comunicazioni e nelle procedure di valutazione mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti informatici.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- impegnarsi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto come da Regolamento d'Istituto;
- frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, impegnandosi ad essere attento e partecipe alla vita della classe;
- riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti;
- accettare, rispettare ed aiutare gli altri e i diversi da sé, nel rispetto delle singole peculiarità.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- trasmettere ai figli il valore sociale e culturale della Scuola;
- collaborare con i docenti nell'azione educativa;
- partecipare attivamente agli organismi collegiali e controllare le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- prendere visione del POF e soprattutto del Regolamento d'Istituto, dividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto;
- presentare, discutere e condividere con i propri figli il Patto Educativo di Corresponsabilità con l'Istituzione scolastica.

Ischia _____

Firma

ALLEGATO 3

VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Dall'anno scolastico in corso trova piena applicazione la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122.

Tale disposizione prevede che *"... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"*.

Finalità

La finalità delle suddette disposizioni è quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

Ed invero anche le deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni vengono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che *"le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati"*.

Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni ministeriali, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Il Collegio Docenti della S.M. "G. Scotti" considera valide ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Comunicazioni allo studente e alla famiglia

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno.

Inoltre la scuola si impegna a fornire periodicamente e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Scrutinio finale

Va, infine, ricordato che l'art. 14, comma 7, del Regolamento prevede in ogni caso che *“Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”* Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ED ESAME CONCLUSIVO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

VOTO DI AMMISSIONE

Per ottenere il voto di ammissione, bisogna tener presente la media aritmetica dei voti disciplinari (sommare i voti di ogni disciplina dividere per 12 per coloro che non usufruiscono dell'insegnamento della Religione o dividere per 13 per coloro che si avvalgono dell'insegnamento della RC) e tenere conto del percorso scolastico triennale di ciascun allievo. Il voto di comportamento rientra nella media.

1. TABELLA PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

GIUDIZIO	VOTO	PUNTEGGIO
NON SUFFICIENTE	3 - 4	0 – 4,4
LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	5	4,5– 5.4
SUFFICIENTE	6	5,5– 6,4
DISCRETO	7	6,5 – 7,4
BUONO	8	7,5 – 8,4
DISTINTO	9	8,5 – 9,4
OTTIMO	10	9,5 – 10

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In sede di scrutinio finale vengono ammessi, dal Consiglio di Classe, alla classe successiva, gli alunni che conseguono:

- La validità di frequenza alle lezioni;
- Un voto non inferiore a sei/decimi in ogni disciplina di studio;
- Un voto non inferiore a sei/decimi nel comportamento.

Se in C.d.c. decide a maggioranza che un alunno debba essere ammesso alla classe successiva, può sanare eventuali insufficienze nelle singole materie attribuendo il sei con la dicitura “voto di Consiglio”

- L’eventuale non ammissione è deliberata dal C.d.c. a maggioranza.

AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO DI FINE CICLO

L’ammissione è disposta dal C.d.c. presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato) con giudizio di idoneità per gli alunni che hanno conseguito in ogni disciplina di studio e nel comportamento un voto non inferiore a sei/decimi.

L’eventuale non ammissione all’esame è deliberata a maggioranza dal C.d.c.

Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall’allievo nella scuola secondaria di primo grado. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all’esame medesimo, senza attribuzione di voto.

La decisione relativa all’ammissione agli esami appartiene al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico (o da un suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all’interno della classe, sia nell’ambito di tutto l’istituto.

L’esito della valutazione è pubblicato all’albo dell’Istituto sede d’esame, con indicazione “Ammesso”, seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero “Non ammesso”. In caso di non ammissione all’esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

ESAME DI STATO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D’ISTRUZIONE

Prove scritte d’esame

Le prove scritte per l’esame di Stato al termine del primo ciclo continuano a riguardare, come per il passato, l’italiano, la matematica e le lingue straniere.

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.

I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.

Prova scritta a carattere nazionale

La prova scritta a carattere nazionale è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nelle discipline di studio individuate appositamente da specifica direttiva ministeriale. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro, tra quelli predisposti dall'INVALSI, e inviati alle istituzioni scolastiche interessate.

Colloquio pluridisciplinare

Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo a tutte le discipline di avere giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Esito dell'esame.

L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità" (DPR n. 122/2009).

All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale INVALSI, e il giudizio di idoneità all'ammissione.

Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Per media dei voti deve intendersi la media aritmetica, dovendosi attribuire a tutte le prove d'esame il medesimo rilievo.

È cura della commissione e delle sottocommissioni d'esame far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati.

Occorre quindi evitare possibili appiattimenti, che rischierebbero di penalizzare potenziali “eccellenze” e di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati, anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi.

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all’unanimità.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze va espressa mediante descrizione analitica dei diversi traguardi di competenza raggiunti, accompagnata da valutazione in decimi, ai sensi dell’articolo 8, c. 1, del Decreto n. 122/2009.

Pubblicazione dei risultati

L’esito positivo dell’esame, con l’indicazione della votazione complessiva conseguita, è pubblicato, per tutti i candidati, nell’albo della scuola sede della commissione.

PROVE SCRITTE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

L2.....L3.....

Questionario relativo al brano di comprensione

1. COMPrensione DEL TESTO

- Completa e approfondita Punti 9 - 10
- Completa Punti 8
- Abbastanza completa Punti 7
- Nelle linee essenziali Punti 6
- Parziale Punti 5
- Lacunosa Punti 3 - 4

2. ASPETTO FORMALE

- Articolato, corretto e con ampio approfondimento personale Punti 9 - 10
- Corretto e personale Punti 8
- Abbastanza corretto e lineare Punti 7
- Sufficientemente corretto Punti 6
- Non sempre corretto Punti 5
- Alquanto scorretto Punti 3 - 4

3. ASPETTO FUNZIONALE E LESSICALE

- Pienamente appropriato alla situazione comunicativa Punti 9 - 10
- Appropriato alla situazione comunicativa Punti 8
- Quasi sempre appropriato alla situazione comunicativa Punti 7
- Sufficientemente appropriato alla situazione comunicativa Punti 6
- Non sempre appropriato alla situazione comunicativa Punti 5
- Confuso e scorretto Punti 3 - 4

Per il voto complessivo sommare i punteggi e dividere per 3

RISULTATI

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	GIUDIZIO	VOTO
0 - 4.4	NON SUFFICIENTE	3 - 4
4.5 - 5.4	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	5
5.5 - 6.4	SUFFICIENTE	6
6.5 - 7.4	BUONO	7
7.5 - 8.4	DISTINTO	8
8.5 - 9.4	OTTIMO	9
9.5 - 10	ECCELLENTE	10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

L2.....L3.....

Lettera/dialogo

1. ASPETTO FORMALE

- Articolato, corretto, scorrevole Punti 9 - 10
- Corretto e lineare Punti 8
- Abbastanza corretto e lineare Punti 7
- Semplice ma sufficientemente corretto Punti 6
- Semplice ma non sempre corretto Punti 5
- Poco corretto Punti 3 - 4

2. ASPETTO FUNZIONALE E LESSICALE

- Ricco, vario, pienamente appropriato alla situazione comunicativa Punti 9 - 10
- Appropriato alla situazione comunicativa Punti 8
- Quasi sempre appropriato alla situazione comunicativa Punti 7
- Sufficientemente appropriato alla situazione comunicativa Punti 6
- Non sempre appropriato alla situazione comunicativa e limitato Punti 5
- Carente Punti 3 - 4

3. ASPETTO CONTENUTISTICO

- Pertinente, coerente, approfondito Punti 9 - 10
- Pertinente ed esauriente Punti 8
- Pertinente, coerente ma semplice Punti 7
- Pertinente nelle linee essenziali Punti 6
- Limitato e confuso Punti 5
- Non pertinente Punti 3 - 4

Per il voto complessivo sommare i punteggi e dividere per 3

RISULTATI

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	GIUDIZIO	VOTO
0 - 4.4	NON SUFFICIENTE	3 - 4
4.5 - 5.4	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	5
5.5 - 6.4	SUFFICIENTE	6
6.5 - 7.4	BUONO	7
7.5 - 8.4	DISTINTO	8
8.5 - 9.4	OTTIMO	9
9.5 - 10	ECCELLENTE	10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

1. COMPETENZE OPERATIVE

Il candidato/a ha applicato regole, relazioni e proprietà in modo

• Preciso	Punti 10
• Corretto	Punti 9
• Generalmente corretto / non del tutto completo	Punti 7-8
• Abbastanza corretto, ma non del tutto completo	Punti 6
• Poco corretto	Punti 5
• Scorretto, confuso e/o parziale	Punti 4
• Scorretto	Punti 3

2. COMPETENZE RISOLUTIVE

Ha risolto i problemi con procedimenti

• Corretti e sintetici	Punti 10
• Corretti	Punti 9
• Abbastanza corretti	Punti 7-8
• Sufficientemente corretti /solo in parte corretti	Punti 6
• In parte errati / poco razionali	Punti 5
• Spesso scorretti	Punti 4
• Non ha identificato né risolto i problemi	Punti 3

3. COMPETENZE COMUNICATIVE

a) Ha utilizzato le tecniche di rappresentazione grafica in modo

• Preciso, corretto e proporzionato	Punti 10
• Preciso e corretto	Punti 9
• Abbastanza corretto	Punti 7-8
• Non sempre preciso	Punti 6
• Errato	Punti 5
• Non ha applicato le tecniche di comunicazione grafica	Punti 3 - 4

b) ed il linguaggio matematico risulta

• Appropriato e preciso	Punti 10
• Appropriato	Punti 9
• Generalmente appropriato	Punti 7-8
• Sufficientemente appropriato	Punti 6
• Confuso e impreciso	Punti 5
• Del tutto improprio	Punti 3 - 4

Per il voto complessivo sommare i punteggi e dividere per 4

RISULTATI

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	GIUDIZIO	VOTO
0 – 4.4	NON SUFFICIENTE	3 – 4
4.5 – 5.4	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	5
5.5 – 6.4	SUFFICIENTE	6
6.5 – 7.4	DISCRETO	7
7.5 – 8.4	BUONO	8
8.5 – 9.4	DISTINTO	9
9.5 - 10	OTTIMO	10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Competenze testuali

a) L'alunno ha sviluppato la traccia:

- In modo ampio punti 9-10
- In modo essenziale punti 7-8
- Solo in alcuni punti punti 6
- Senza rispettare le richieste punti 5-4

b) e ha sviluppato il lavoro:

- In assoluta coerenza con la tipologia testuale richiesta punti 9-10
- In coerenza con la tipologia testuale richiesta punti 7-8
- In parziale coerenza con la tipologia testuale richiesta punti 6
- In modo incoerente con la tipologia testuale richiesta punti 5-4

Competenze linguistiche

c) Si è espresso in forma:

- Chiara e corretta punti 9-10
- Globalmente chiara, adeguata, corretta punti 7-8
- Non sempre chiara, adeguata, corretta punti 6
- Poco chiara e corretta punti 5-4

d) utilizzando un lessico:

- Vario, ricco, personale punti 9-10
- Vario, ricco punti 8-7
- Semplice/generico punti 6
- Povero/inadeguato punti 5-4

Rielaborazione culturale

e) L'elaborato presenta un contenuto:

- Ricco, con osservazioni critiche personali punti 9-10
- Adeguato e con alcune osservazioni personali punti 8-7
- Semplice ed essenziale punti 6
- Superficiale ed incompleta punti 5-4

Per il voto complessivo sommare i punteggi e dividere per 5

RISULTATI

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	GIUDIZIO	VOTO
0 – 4.4	NON SUFFICIENTE	3 – 4
4.5 – 5.4	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	5
5.5 – 6.4	SUFFICIENTE	6
6.5 – 7.4	DISCRETO	7
7.5 – 8.4	BUONO	8
8.5 – 9.4	DISTINTO	9
9.5 - 10	OTTIMO	10

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

GIUDIZIO SULLO SVOLGIMENTO DEL COLLOQUIO

a) Il candidato ha affrontato la prova con

serietà e sicurezza	Punti 9 - 10
serietà e sostanziale sicurezza	Punti 7 - 8
qualche incertezza, ma discreto controllo	Punti 6
diverse incertezze, ma sufficiente controllo	Punti 5
superficiale e scarso impegno	Punti 3 - 4

b) Nell'esposizione degli argomenti ha dimostrato

una conoscenza approfondita	Punti 9 - 10
una conoscenza completa	Punti 7 - 8
una conoscenza essenziale	Punti 6
una conoscenza superficiale	Punti 5
una conoscenza incerta e solo mnemonica	Punti 3 - 4

c) Ha compiuto collegamenti fra le discipline

ampi e precisi	Punti 9 - 10
precisi e puntuali	Punti 7 - 8
semplici, ma autonomi	Punti 6
semplici e guidati	Punti 5
pochi e confusi	Punti 3 - 4

d) Si è espresso con

padronanza e proprietà	Punti 9 - 10
buona padronanza	Punti 7 - 8
discreta competenza dei linguaggi specifici	Punti 6
sufficiente padronanza linguistica	Punti 5
un lessico povero, semplice, poco chiaro e confuso	Punti 3 - 4

TABELLA PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI PER IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Per il voto complessivo sommare i punteggi e dividere per 4

RISULTATI

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	GIUDIZIO	VOTO
0 - 4.4	NON SUFFICIENTE	3 - 4
4.5 - 5.4	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	5
5.5 - 6.4	SUFFICIENTE	6
6.5 - 7.4	DISCRETO	7
7.5 - 8.4	BUONO	8
8.5 - 9.4	DISTINTO	9
9.5 - 10	OTTIMO	10

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLA VALUTAZIONE FINALE PER CLASSI D'ESAME CON CINQUE PROVE SCRITTE

ClasseSede.....

		PROVE ESAME						
CANDIDATI	AMMISSIONE	PROVE SCRITTE					COLLOQUIO	VOTO FINALE (AMMISSIONE + PROVE ESAME)/7
		ITA	L1	L2	MAT	INVALSI		
1.								
2.								
3.								
4.								
5.								
6.								
7.								
8.								
9.								
10.								
11.								
12.								
13.								
14.								
15.								
16.								

ALLEGATO 4

MONITORARE E VALUTARE PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA

RILEVAZIONE INIZIALE

La conoscenza della situazione ambientale e dei livelli di partenza degli alunni è alla base della progettazione ed essa si svolge all'inizio dell'anno scolastico.

AMBITI DI RILEVAZIONE

Situazione ambientale:

- Caratteristiche, strutture e servizi del territorio in cui opera la scuola.
- Livello socio-culturale degli abitanti.

Situazione iniziale dei singoli alunni:

- Aspettative e motivi di scelta delle famiglie nei confronti della scuola.

Situazione iniziale dell'intera popolazione scolastica:

- Dal punto di vista educativo.
- Dal punto di vista didattico.

STRUMENTI

Situazione ambientale:

- Informazione diretta.
- Questionari elaborati dalla scuola con domande mirate.

Situazione iniziale della classe e dei singoli alunni:

- Dati ottenuti dalle scuole elementari di zona.
- Questionari e relative griglie di rilevazione delle richieste e delle aspettative delle famiglie nei confronti della scuola.
- Prove d'ingresso disciplinari e trasversali per gli alunni.
- Tabelle di rilevazione dati per la situazione iniziale.
- Griglie di rilevazione della situazione di partenza delle classi.

RILEVAZIONE INTERMEDIA

Si ritiene fondamentale operare nel corso dell'anno attraverso percorsi di valutazione formativa che consentono di intervenire con opportune attività di recupero e potenziamento e con iniziative didattiche mirate a favorire la motivazione: elemento indispensabile delle attività formative.

AMBITI RILEVAZIONE

Andamento dei singoli alunni:

- Dal punto di vista didattico.
- Dal punto di vista educativo.

STRUMENTI

- Prove disciplinari e trasversali.
- Griglie di valutazione per gli obiettivi disciplinari.
- Tabella per la valutazione globale del primo periodo dell'anno scolastico.

VALUTAZIONE INTERMEDIA

I risultati ottenuti vengono utilizzati come verifica del lavoro svolto e come base di riflessione per eventuali modifiche da introdurre nella progettazione.

VALUTAZIONE FINALE

I risultati ottenuti dalla valutazione sommativa serviranno sia per valutare la validità di tutto il lavoro svolto, sia per strutturare la progettazione per il prossimo anno scolastico.

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

Per la valutazione degli obiettivi trasversali si seguono i seguenti criteri:

PARTECIPAZIONE

Otto, nove e dieci: segue con attenzione costante e/o attiva.

Sette: segue con attenzione.

Sei: partecipa, ma non in modo attivo.

Quattro e cinque: partecipa in modo discontinuo.

IMPEGNO

Otto, nove e dieci: lavora con impegno e creatività.

Sette: lavora con impegno e continuità.

Sei: lavora abbastanza costantemente.

Quattro e cinque: lavora con scarso impegno.

SOCIALIZZAZIONE

Otto, nove e dieci: si inserisce nel gruppo in modo costruttivo e attivo.

Sette: ha buoni rapporti con i compagni.

Sei: ha parziale disponibilità.

Quattro e cinque: ha difficoltà nelle relazioni interpersonali.

COMPORAMENTO

Otto, nove e dieci: si comporta in modo corretto e responsabile.

Sette: si comporta in modo corretto.

Sei: si comporta in modo abbastanza corretto.

Quattro e cinque: non è corretto.

AUTONOMIA

Otto, nove e dieci: è autonomo e originale nel proprio lavoro.

Sette: è autonomo.

Sei: generalmente sa organizzare il proprio lavoro.

Quattro e cinque: necessita di guida costante.

CONOSCENZA

Otto, nove e dieci: possiede ampie ed approfondite conoscenze.

Sette: possiede conoscenze complete.

Sei: possiede conoscenze generali dei contenuti.

Quattro e cinque: manifesta lacune nelle conoscenze.

COMPRESIONE

Otto, nove e dieci: comprende in modo completo e dettagliato.

Sette: comprende in modo completo.

Sei: comprende per linee generali.

Quattro e cinque: incontra difficoltà nel comprendere.

COMUNICAZIONE

Otto, nove e dieci: comunica con proprietà di linguaggio, chiarezza ed in modo personale.

Sette: comunica con proprietà di linguaggio, chiarezza.

Sei: comunica con chiarezza.

Quattro e cinque: comunica con difficoltà.

Tabella di valutazione quadrimestrale

In collaborazione con la Funzione strumentale Area 7 il sistema valutativo di tutta la platea scolastica è informatizzato.

Griglia di valutazione

VOTO	GIUDIZIO.
1-3 Insufficienza gravissima	Mancato raggiungimento di conoscenze e abilità
4 Insufficienza grave	Manifesta una conoscenza frammentaria ed evidentemente lacunosa. Gravemente insufficiente l'uso di linguaggi specifici e degli strumenti.
5 Insufficienza lieve	Limitato e parziale il raggiungimento di conoscenze e abilità anche in situazioni semplici. Uso non sufficiente dei linguaggi specifici e degli strumenti.
6 Sufficiente	Essenziale raggiungimento di conoscenze e abilità; presenza di elementi ripetitivi e mnemonici di apprendimento. Sufficiente uso dei linguaggi specifici di base e degli strumenti.
7 Discreto	Sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso adeguato dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.
8 Buono	Complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.
9 Distinto	Completo e approfondito raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso corretto e razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.
10 Ottimo	Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità. Le competenze vengono espresse con: Completa autonomia, originalità, responsabilità e integrazione dei diversi saperi.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER SINGOLA DISCIPLINA

ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Ascoltare / COMPRESIONE DELLA LINGUA ORALE</p> <p>Ascoltare con concentrazione anche messaggi complessi per correlare informazioni e lavorare sui contenuti appresi.</p> <p>Parlare/ PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE</p> <p>Sostenere le proprie idee, rispettando quelle altrui, con un registro linguistico adeguato.</p> <p>Utilizzare il dialogo per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi culturali e sociali.</p> <p>Usare in modo efficace la comunicazione</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Ascoltare / COMPRESIONE DELLA LINGUA ORALE</p> <p>1) Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo mettendo in atto strategie differenziate.</p> <p>2) Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri in diverse situazioni riconoscendo la fonte e individuando: scopo, argomento, informazioni principali, punto di vista dell'emittente.</p> <p>3) Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (prendere appunti, utilizzare parole chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali e, dopo l'ascolto, rielaborare gli appunti presi.</p> <p>4) Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.</p> <p>Parlare / PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE</p> <p>1) Intervenire in una conversazione rispettando tempi e turni di parola tenendo conto del destinatario.</p> <p>2) Raccontare esperienze personali selezionando le informazioni in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro, esauriente e usando un registro adeguato.</p> <p>3) Riferire con chiarezza un argomento di studio esplicitandone lo scopo: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato, lessico specifico precisando le fonti e servendosi eventualmente di materiale di supporto.</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>1. Comprensione della lingua orale (Ascolto)</p> <p>a) Ascoltare e capire comunicazioni semplici.</p> <p>b) Ascoltare e comprendere messaggi dati in modo esplicito.</p> <p>c) Riconoscere all'interno di una comunicazione l'idea centrale del messaggio.</p> <p>2. Produzione della lingua orale (Parlare)</p> <p>a) Esporre concetti semplici parzialmente guidati.</p> <p>b) Comunicare un'esperienza in modo comprensibile.</p> <p>c) Cominciare ad essere capace di esporre quanto ascoltato e/o visto.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>1. Comprensione della lingua orale (Ascolto)</p> <p>a. Distinguere l'idea centrale delle secondarie.</p> <p>b. Riconoscere l'intenzione comunicativa del parlante.</p> <p>c. Comprendere le informazioni principali.</p> <p>2. Produzione della lingua orale (Parlare)</p> <p>a. Saper formulare periodi complessi.</p> <p>b. Usare linguaggi specifici e settoriali.</p> <p>c. Essere capace di interagire nella conversazione – discussione della classe.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>1. Comprensione della lingua orale (Ascolto).</p> <p>a. Essere consapevoli che ascoltare non significa solo udire ma capire per rispondere.</p> <p>b. Riconoscere le informazioni di un testo più complesso.</p> <p>3. Produzione della lingua orale (Parlare).</p> <p>a. Essere in grado di esprimere quello che si ha da dire in modo adeguato, rispetto alla situazione e al destinatario.</p> <p>b. Sapersi inserire nel contesto di un messaggio esprimendo il proprio punto di vista.</p>

ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>Leggere / COMPrensIONE DELLA LINGUA SCRITTA</p> <p>Usare i manuali della disciplina per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni, ecc. Leggere con senso di responsabilità testi letterari di vario tipo</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>Leggere / COMPrensIONE DELLA LINGUA SCRITTA</p> <p>1) Leggere ad alta voce in modo espressivo. 2) Leggere in modalità silenziosa applicando tecniche per la comprensione (sottolineature ...). 3) Ricavare informazioni da testi e fonti su un argomento. 4) Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale (riassunti, mappe ...) 5) Usare in modo funzionale le varie parti di un manuale di studio. 6) Comprendere testi letterari di varia tipologia individuando le caratteristiche, il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate.</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Comprensione della lingua scritta (Leggere).</p> <p>a) Saper riconoscere e decifrare tutte le conversazioni grafiche. b) Capacità di riconoscere il significato essenziale di messaggi semplici ed espliciti. c) Capacità di leggere ad alta voce e mentalmente, individuando le frasi e rispettando la punteggiatura. d) Saper utilizzare il dizionario</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Comprensione della lingua scritta (Leggere).</p> <p>a. Saper riconoscere parole non note che impediscono la comprensione del messaggio. b. Saper ricavare informazioni da un testo letto. c. Saper ricostruire attraverso la memoria i momenti essenziali di un testo letto.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Comprensione della lingua scritta (Leggere).</p> <p>a. Capacità di sapere leggere in modo rapido mentalmente, e con espressività ad alta voce. b. Saper riconoscere le notizie contenute nel testo distinguendole dalle opinioni dell'autore. c. Essere in grado di leggere un testo, comprendendone il contenuto ed individuandone il messaggio. d. Essere consapevoli che la lettura è uno strumento di informazione ed arricchimento personale. e. Saper leggere in maniera espressiva.</p>

ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>Scrivere / PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA</p> <p>Sostenere le proprie idee con testi scritti rispettando le idee altrui. Usare in modo efficace la comunicazione scritta. Produrre semplici ipertesti.</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>Scrivere / PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA</p> <p>1) Scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale.</p> <p>2) Scrivere testi di tipo diverso (diario, lettera, relazione, cronaca, recensione, commento; testo narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, poetico, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario, registro.</p> <p>3) Scrivere sintesi di testi letti utilizzando anche programmi di videoscrittura e curando l'impostazione grafica e concettuale.</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Produzione della lingua scritta (Scrivere).</p> <p>a) Saper controllare la propria grafia in modo che sia leggibile. b) Utilizzare i principali segni d'interpunzione. c) Scrivere in forma ortograficamente corretta. d) Saper organizzare un testo semplice.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>3. Produzione della lingua scritta.</p> <p>a. Capacità di usare i tempi, i modi verbali e alcuni legamenti logici. b. Saper scrivere periodi complessi. c. Capacità di utilizzare codici linguistici diversi (diari, lettere, relazioni).</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Produzione della lingua scritta (Scrivere).</p> <p>a. Capacità di utilizzare frasi complesse attraverso l'uso della coordinazione e della subordinazione. b. Produrre testi argomentativi. c. Utilizzare la lingua scritta in modo personale.</p>

ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Riflettere sulla lingua Riconoscere ed utilizzare l'evoluzione storica della lingua italiana. Utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta. Utilizzare in modo consapevole i registri formali e informali</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Riflettere sulla lingua 1) Conoscere la costruzione della frase complessa (distinguere la principale dai vari tipi di proposizione subordinata , visualizzare e rappresentare graficamente i rapporti fra le singole proposizioni). 2) Stabilire relazioni tra forme di testo e lessico specialistico individuandone i principali connettivi e la loro funzione. 3) Utilizzare strumenti di consultazione per arricchire il lessico. 4) Applicare le conoscenze metalinguistiche per monitorare e migliorare l'uso orale e scritto della lingua.</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Comprensione delle funzioni e delle strutture della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi. a) Riconoscere e rispettare le regole e le convenzioni grammaticali riferite in particolare all'ortografia e alla morfologia. b) Conoscere l'etimologia di alcuni termini in uso.</p> <p>Conoscenza ed organizzazione dei contenuti. a) Conoscere i contenuti proposti ed avviarsi ad un metodo di lavoro autonomo.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Conoscenza delle funzioni e delle strutture della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi. d. Riconoscere la funzione degli elementi costitutivi di una frase. e. Cogliere le diversità della lingua italiana nel tempo. Conoscenza ed organizzazione dei contenuti. f. Saper organizzare i contenuti proposti.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Conoscenza delle funzioni e delle strutture della lingua, anche nei suoi aspetti storico evolutivi. a. Riconoscere le relazioni all'interno di un periodo. b. Cogliere le funzioni temporali, spaziali e sociali della lingua. Conoscenza ed organizzazione dei contenuti. a. Riflettere criticamente sui contenuti proposti e rielaborarli in modo autonomo, personale e pluridisciplinare.</p>

STORIA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>1° criterio – Conoscenza degli eventi storici - Conoscere i momenti fondamentali della storia italiana dalla formazione di insediamenti e di potere medievali alla formazione della repubblica e i processi fondamentali della storia europea medievale moderna e contemporanea. - Conoscere i processi fondamentali della storia mondiale - Conoscere gli aspetti essenziali della storia dell’ambiente e del patrimonio culturale locale, italiano e dell’umanità.</p> <p>2° criterio – Stabilire relazioni tra i fatti storici - Saper esporre le storiche acquisite operando collegamenti e sapendo argomentare le proprie riflessioni. - Usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</p> <p>3° criterio- comprendere ed usare il linguaggio e gli strumenti specifici - Saper elaborare un personale metodo di studio, comprendere i testi storici, ricavare informazioni storiche da fonti di vario genere organizzarle in testi</p>	<p><i>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</i></p> <p>Uso dei documenti 1) Usare fonti di diverso tipo per ricavare conoscenze su temi definiti. 2) Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro storico.</p> <p>Organizzazione delle informazioni 1) Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte e collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea e mondiale. 2) Costruire grafici e mappe spazio temporali</p> <p>Strumenti concettuali e conoscenze 1) Conoscere i momenti principali storici italiani, europei e mondiali e il patrimonio culturale collegato ai temi studiati.</p> <p>Produzione 1) Produrre testi utilizzando le conoscenze acquisite.</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>1. Conoscenza degli eventi storici a) Essere consapevoli di essere parte integrante del processo storico, partendo dall'analisi del proprio vissuto. b) Conoscere gli elementi essenziali degli eventi storici avviandoli alla collocazione nello spazio e nel tempo.</p> <p>2. Capacità di stabilire relazioni fra fatti storici. a) Saper stabilire semplici confronti guidati fra i fatti storici, individuando le cause e gli effetti.</p> <p>3. Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica. a) Conoscere le principali norme del vivere civile, in famiglia, a scuola e nei gruppi di cui fanno</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>1. Conoscenza degli eventi storici a. Consolidare la consapevolezza d’essere parte integrante del processo storico. b. Conoscere gli eventi storici collocandoli nello spazio e nel tempo.</p> <p>2. Capacità di stabilire relazioni fra i fatti storici. a. Saper cogliere in maniera più autonoma le relazioni tra i fatti, operando analogie e confronti.</p> <p>3. Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica. a. Riconoscere i principi democratici che ispirano le varie istituzioni sociali e politiche comunitarie.</p> <p>4. Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici. a. Consolidare la comprensione e l’uso dei linguaggi e degli strumenti specifici.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>1. Conoscenza degli eventi storici. a. Acquisire la consapevolezza di essere parte integrante del processo storico. b. Conoscere gli eventi storici, collocandoli nello spazio e nel tempo.</p> <p>2. Capacità di stabilire relazioni fra i fatti storici. a. Saper analizzare in modo autonomo le cause e gli effetti dei fatti storici.</p> <p>3. Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica. a. Conoscere ed analizzare i principi fondamentali della Costituzione italiana e delle organizzazioni internazionali. b. Rispettare i principi della libertà e della democrazia ed adoperarsi per salvaguardarli.</p> <p>4. Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici.</p>

a. Saper usare in modo autonomo linguaggi e strumenti specifici.

GEOGRAFIA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>1° criterio – Conoscere l’ambiente fisico e umano - Osservare, leggere e analizzare sistemi territoriali vicini e lontani e conoscere e localizzare i principali “oggetti” geografici fisici e antropici dell’Europa e del mondo</p> <p>2° criterio –Comprendere ed usare il linguaggi e gli strumenti della disciplina - Utilizzare opportunamente concetti e strumenti geografici. - Costruire ed utilizzare carte mentali.</p> <p>3° criterio – Comprendere le relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio politiche ed economiche Riconoscere nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze ambientali valutando i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell’uomo sui sistemi territoriali</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>Carte mentali – ragionamento spaziale Arricchire e organizzare in modo significativo la carta mentale di un ambiente vicino o lontano e individuare i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali</p> <p>Concetti geografici e conoscenze Saper operare sui concetti della geografia</p> <p>Linguaggio della geo-graficità Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche e utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina.</p> <p>Metodi, tecniche e strumenti propri della geografia Utilizzare nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico e muoversi in modo corrente e consapevole</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>1. Conoscenza dell'ambiente fisico e umano anche attraverso l'osservazione. a) Avvio all’osservazione e alla conoscenza dell’ambiente fisico ed antropico circostante.</p> <p>2. Uso degli strumenti propri della disciplina. a) Sapersi orientare nello spazio attraverso una prima lettura della carta geografica servendosi degli indicatori spaziali.</p> <p>3. Comprensione delle relazioni fra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche. a) Conoscere i fattori ambientali, culturali, socio-politici e socio- economici che modificano l’ambiente.</p> <p>4. Comprensione ed uso del linguaggio specifico. a) Avvio alla comprensione e all’uso dei più comuni termini del linguaggio grafico.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>1. Conoscenza dell'ambiente fisico ed umano anche attraverso l'osservazione. a. Saper osservare e descrivere l’ambiente fisico della realtà europea.</p> <p>2. Uso degli strumenti propri della disciplina. a. Saper consultare e decodificare atlanti, carte geografiche ecc.</p> <p>3. Comprensioni delle relazioni tra situazioni ambientali culturali, socio-politiche ed economiche. a. Saper cogliere le relazioni tra le condizioni ambientali e la vita dell’uomo in un dato territorio.</p> <p>4. Consolidare la capacità di comprensione ed uso del linguaggio specifico.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>1. Conoscenza dell'ambiente fisico ed umano anche attraverso l'osservazione. a. Conoscere ed analizzare gli aspetti fisici ed antropici della realtà extraeuropea.</p> <p>2. Uso degli strumenti propri della disciplina. a. Saper consultare testi per ricavarne informazioni e rappresentarle graficamente</p> <p>3. Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali culturali, socio-politiche ed economiche. a. Saper valutare l’effetto delle trasformazioni ambientali prodotte dall’uomo.</p> <p>4. Comprensione ed uso del linguaggio specifico.</p>

L2 e L3

CLASSE I

Comprensione della lingua orale

1. Saper comprendere globalmente semplici messaggi orali con lessico e strutture già note.
2. Saper comprendere semplici informazioni specifiche richieste.
3. Saper riconoscere termini noti in contesti diversi in un messaggio orale.

Produzione della lingua orale

1. Saper riprodurre abbastanza fedelmente, seguendo un modello proposto, ritmo e intonazione.
2. Saper produrre messaggi corretti con giusta pronuncia e intonazione.
3. Saper riconoscere ed utilizzare il lessico presentato.

Comprensione della lingua scritta

1. Saper comprendere globalmente un semplice testo che presenti lessico e strutture grammaticali già note.
2. Saper comprendere semplici informazioni specifiche.
3. Saper comprendere termini noti in contesti diversi.

Produzione della lingua scritta

1. Saper riprodurre fedelmente dal punto di vista ortografico e formale un testo proposto.
2. Saper produrre testi semplici usando in modo appropriato strutture grammaticali funzioni e lessico appreso

Conoscenza delle strutture grammaticali, del lessico e delle funzioni linguistiche.

Conoscenza di alcuni aspetti della cultura dei paesi di cui si studia la lingua.

CLASSE II

Ampliamento delle capacità di comunicazione in lingua già iniziata l'anno precedente attraverso l'utilizzo e l'approfondimento delle abilità di base. Arricchimento delle caratteristiche socio-culturali dei paesi di cui si studia la lingua cogliendo differenze e affinità con il paese di lingua madre.

Comprensione della lingua orale

1. Comprendere i punti essenziali di un messaggio orale di argomento familiare, inerente alla scuola, al tempo libero.....
2. Saper comprendere globalmente un messaggio e utilizzare i dati in modo appropriato
3. Saper comprendere informazioni specifiche in un messaggio orale.

Produzione della lingua orale

1. Essere in grado di riprodurre fedelmente la pronuncia, il ritmo e l'intonazione e di sapersi esprimere in un numero definito di situazioni.
2. Saper utilizzare funzioni e lessico adeguati al contesto comunicativo.
3. Descrivere persone, parlare della giornata quotidiana, di cosa piace o non piace....

Comprensione della lingua scritta

1. Saper comprendere globalmente semplici testi di uso quotidiano e lettere personali.(Skimming)
2. Leggere e individuare informazioni specifiche richieste.(Scanning)
3. Saper comprendere termini noti in contesti diversi.

Produzione della lingua scritta

1. Saper produrre testi usando in modo appropriato strutture e funzioni linguistiche osservando fatti e fenomeni.
2. Saper redigere semplici lettere personali su argomenti studiati.
3. Saper esprimere il concetto di tempo, luogo,mezzo,causa-effetto.....
4. Saper descrivere persone,luoghi,la giornata quotidiana.....
5. Saper raccontare semplici storie

Conoscenza delle strutture grammaticali, del lessico e delle funzioni linguistiche.

Conoscenza della cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua.

CLASSE III

Perfezionamento delle capacità di comunicazione: saper utilizzare le conoscenze linguistiche acquisite in modo autonomo per giungere a formulare generalizzazioni e disporre di maggiori possibilità di espressione personale. Saper confrontare la propria realtà socio-culturale con quella dei paesi di cui si studia la lingua, cogliendone affinità e differenze.

Comprensione della lingua orale

1. Saper cogliere il contenuto di un messaggio formulando inferenze e confronti.
2. Saper comprendere informazioni specifiche riutilizzandole in contesti diversi.
3. Saper usare la propria conoscenza dell'argomento per intuire il significato di termini sconosciuti
4. Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su argomenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi.

Produzione della lingua orale

1. Saper descrivere o presentare persone, saper parlare della propria quotidianità, indicare cosa piace o non piace, esprimere un'opinione in modo appropriato. Raccontare una storia o quanto accaduto ieri...parlare di piani futuri.
2. Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile
3. Saper utilizzare le funzioni, il lessico e le strutture relative al contesto richiesto.

Comprensione della lingua scritta

1. Saper comprendere globalmente un testo non noto utilizzando le conoscenze acquisite.(Skimming)
2. Saper comprendere informazioni specifiche utilizzando anche inferenze.(Scanning).
3. Saper distinguere le informazioni principali da quelle secondarie.
4. Leggere brevi storie, semplici biografie e lettere di coetanei che vivono nei paesi di cui si studia la lingua.
5. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto....

Produzione della lingua scritta

1. Essere in grado di esprimersi in modo corretto a livello ortografico e strutturale.
2. Saper raccontare per iscritto esperienze personali, esprimendo sensazioni e opinioni.
3. Saper esprimere le relazioni analitiche e sintattiche tra le parti di un testo.
4. Saper redigere lettere personali e dialoghi su traccia.
5. Produrre risposte a questionari e resoconti con lessico appropriato.

Conoscenza delle strutture grammaticali, del lessico e delle funzioni linguistiche.

Conoscenza della cultura dei paesi di cui si studia la lingua.

Conoscere alcuni dei principali fatti storici.

Conoscere personaggi e tematiche scelti inter - disciplinariamente.

EDUCAZIONE MUSICALE

MUSICA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I° E' in grado di utilizzare diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. E' in grado di ideare e realizzare, anche in modo collettivo, messaggi musicali e multimediali. E' in grado di cogliere le differenze tra i diversi generi musicali, stili, epoche e culture</p>	<p><i>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</i> 1) Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. 2) Eseguire in modo espressivo, collettivamente ed individualmente brani vocali/strumentali di diversi generi e stili 3) Improvvisare/rielaborare o comporre semplici strutture ritmico/melodiche. 4) Conoscere e interpretare in modo critico opere d'arte musicale. 5) Progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA Conosce gli elementi base della scrittura musicale Esegue correttamente semplici brani individualmente e collettivamente utilizzando strumenti melodici e/o ritmici Riconosce all'ascolto le caratteristiche del suono e i timbri strumentali</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA Legge correttamente un semplice spartito musicale Esegue correttamente brani più complessi Conosce e analizza semplici strutture musicali. Conosce le caratteristiche principali dei periodi storici trattati</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA Legge con una certa sicurezza la scrittura musicale Esegue con sicurezza, rispettando le indicazioni di altezza, tempo e durata Conosce le forme musicali principali Conosce le caratteristiche musicali dei periodi storici trattati</p>

RELIGIONE CATTOLICA

CLASSE I

1. Riconoscere l'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici
2. Confrontare aspetti della cultura attuale con quella cristiana
3. Confrontare spiegazioni religiose e scientifiche ai problemi della vita

CLASSE II

1. .
2. Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici utilizzando informazioni storico/ letterarie.
3. Riconoscere i vari modi di interpretare la figura di Gesù, di Maria, dei santi nella letteratura e nell'arte.
4. Riconoscere l'impegno della chiesa per la pace, la giustizia, la salvaguardia del creato.

CLASSE III

1. Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare dell'Induismo, del Buddhismo, dell'ebraismo e dell'Islam.
2. Confrontare spiegazioni scientifiche e religiose ai problemi del mondo e della vita.
3. Analizzare le risposte date dal cristianesimo ai problemi della nostra società.

EDUCAZIONE ARTISTICA

ARTE		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>Percettivo visivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ha superato ogni stereotipo e schematismo figurativo. 2) E' in grado di osservare, leggere, descrivere gli elementi del linguaggio visuale. 3) E' in grado di comprendere il significato delle immagini statiche e dinamiche. 4) Conosce le regole e l'organizzazione spaziale e compositiva di un'immagine. 	<p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>Percettivo visivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Prendere coscienza dei molteplici messaggi visivi e multimediali presenti nell'ambiente. 2) Cogliere il significato espressivo, culturale, estetico. 3) Osservare e descrivere immagini statiche e dinamiche con linguaggio specifico. 	<p style="text-align: center;">Percettivo visivi</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Osserva e comprende semplici elementi del linguaggio visivo. Supera le immagini stereotipate.</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Riconosce i codici visuali e li applica in modo appropriato con le regole della composizione. Riconosce e rappresenta lo spazio.</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Osserva, descrive, approfondisce la conoscenza del linguaggio visuale. Riconosce e utilizza gli elementi del movimento e della staticità.</p>

ARTE

<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)</p>	<p style="text-align: center;">INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)</p>
<p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Leggere e comprendere</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) E' in grado di leggere e comprendere le opere più significative dell'Arte Antica, Medioevale, Rinascimentale, Moderna, Contemporanea; sa collocarle nel tempo utilizzando i linguaggi specifici. 2) E' in grado di riconoscere nel proprio territorio gli elementi del patrimonio culturale, artistico e ambientale. 3) E' sensibile ai problemi della tutela e conservazione dei Beni Culturali del territorio. 	<p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Leggere e comprendere</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nell'Arte, nelle immagini statiche e dinamiche, individuarne i significati simbolici, espressivi, comunicativi ed estetici. 2) Leggere e interpretare un'Opera d'Arte e metterla in relazione con il periodo storico, culturale e sociale. 3) Acquisire nel linguaggio verbale la terminologia specifica della disciplina. 4) Conoscere e tutelare il Patrimonio culturale ed artistico. 	<p style="text-align: center;">Leggere e comprendere</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Legge un'Opera d'Arte e sa collocarla nel contesto storico e culturale. Comunica e usa correttamente la terminologia specifica. Individua le principali tipologie dei beni culturali, artistici e ambientali del territorio.</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Conosce le funzioni dell'Arte e il contesto storico culturale. Legge le Opere più significativa dell'Arte Medioevale e Rinascimentale. Utilizza un linguaggio appropriato.</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Legge e comprende le immagini e le Opere d'Arte. Riconosce le principali caratteristiche dei Movimenti Artistici. Conosce la funzione dell'Arte e dell'Artista.</p>

ARTE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Produrre e rielaborare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) E' in grado di realizzare elaborati personali, applicando regole del linguaggio visivo. 2) E' in grado di rielaborare in modo creativo. 3) E' in grado di utilizzare tecniche varie in modo autonomo. 	<p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Produrre e rielaborare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisire strumenti tecnici e abilità necessarie a produrre in modo personale e creativo messaggi visivi diversi. 2) Acquisire una metodologia operativa, tenendo conto delle numerose tecniche utilizzabili e delle possibilità espressive e creative. 3) Creare rielaborazioni personali significative a livello espressivo ed estetico. 	<p style="text-align: center;">Produrre e rielaborare</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Applica procedimenti operativi. Rappresenta e rielabora composizioni espressivo - creative. Utilizza tecniche grafiche - pittoriche - plastiche e usa in modo adeguato gli strumenti.</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Interpreta e rielabora in modo creativo. Riproduce in modo proporzionato e corretto attraverso l'utilizzo del colore e delle applicazione delle principali regole compositive.</p> <p style="text-align: center;">AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Realizza correttamente le varie fasi del lavoro per la produzione di elaborati personali-creativi, applicando le regole del linguaggio visivo. Utilizza correttamente le varie tecniche.</p>

SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI 1°GRADO “ G. SCOTTI”

TECNOLOGIA

<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (Dalle Indicazioni Nazionali)</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (Dalle Indicazioni Nazionali)</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Stabiliti dal Collegio Docenti)</p>
<ul style="list-style-type: none"> - L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. - Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. - È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. - Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. - Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. - Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo 	<p><i>Vedere, osservare e sperimentare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. - Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone semplici informazioni qualitative e quantitative. - Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. - Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. - Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. <p><i>Prevedere, immaginare e progettare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. - Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. - Immaginare modifiche di oggetti e 	<p><i>Classe prima:</i> <i>Contenuti</i> Economia e settori produttivi Tecnologia dei materiali Disegno tecnico: costruzioni geometriche, figure piane Informatica</p> <p><i>Competenze</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono e gli esseri viventi e gli elementi naturali. - Ricava dalla lettura dell'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. - Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. - È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico (per es. nuovi materiali), riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. - Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali, utilizzando elementi di disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. - Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. - Conoscere e saper utilizzare le possibilità espressive e comunicative del mezzo informatico <p><i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cogliere l'evoluzione nel tempo delle attività umane. - Conoscere e classificare i principali settori dell'economia. - Conoscere i principali mestieri e le attività dei settori produttivi. - Conosce l'evoluzione nel tempo della produzione e dell'utilizzo dei materiali.

<p>da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. - Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi anche collaborando e cooperando con i compagni. - Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali, utilizzando elementi di disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. 	<p>prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. - Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili. <p><i>Intervenire, trasformare e produrre</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. - Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti). - Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici. - Eseguire interventi di riparazione manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico e casalingo. - Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. - Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in relazione forma, funzione e materiali degli oggetti della vita quotidiana. - Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà chimiche e fisiche dei vari materiali. - Classificare i materiali in base alle loro proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche. - Individuare le materie prime e i processi di lavorazione da cui si ottengono i materiali. - Conoscere le problematiche ambientali legate alla produzione, allo smaltimento e al riciclaggio dei materiali. - Conoscere i principi della sicurezza stradale. - Individuare, ordinare, classificare, gestire informazioni. - Comprendere il disegno geometrico in modo tecnico. - Impiegare gli strumenti tecnici correttamente. - Conoscere le regole del disegno tecnico e applicarle correttamente. - Rappresentare oggetti o processi tramite il disegno tecnico. - Individuare, classificare e riprodurre motivi presenti nella natura e nell'arte (simmetria centrale, decorazioni simmetriche, pavimenti). - Progettare e costruire semplici oggetti in cartoncino (biglietti, girandole). - Giungere ad una padronanza, minima ma consapevole, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. - Saper utilizzare i più comuni dispositivi hardware; saper utilizzare un sistema operativo (Windows) e i software applicativi più comuni: Word, Excel, PowerPoint, Paint, Internet Explorer. <p><i>Classe seconda:</i></p> <p><i>Contenuti</i> Produzione agroalimentare, Educazione alimentare Abitazione, città, territorio Disegno tecnico: Proiezioni Ortogonali Informatica</p> <p><i>Competenze</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono e gli esseri viventi e gli elementi naturali. - Conosce i principali processi di coltivazione agricola e di trasformazione degli alimenti. - È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico (per esempio le biotecnologie) riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. - Riconoscere nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli elementi naturali. - È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico (per esempio nelle infrastrutture cittadine), riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.
---	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> - Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. - Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali, utilizzando elementi di disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. - Ricava dalla lettura dell'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. - Conoscere e saper utilizzare le possibilità espressive e comunicative del mezzo informatico <p><i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cogliere l'evoluzione nel tempo di tecniche e tecnologie agricole. - Descrivere e confrontare i settori dell'agricoltura dell'industria alimentare. - Classificare gli alimenti in base alla loro origine, alla loro conservazione e al loro valore nutritivo. - Individuare le regole per una corretta alimentazione. - Utilizzare semplici procedure per la preparazione e presentazione degli alimenti. - Conoscere l'evoluzione nel tempo delle unità abitative e delle strutture urbane. - Saper osservare e descrivere l'ambiente urbano e le strutture abitative. - Effettuare stime di grandezze fisiche riferite all'ambiente scolastico. - Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. - Conoscere le strutture e le problematiche relative alla rete dei servizi negli edifici e nella città (energia, acqua, gas, rifiuti). - Comprendere il disegno geometrico in modo tecnico. - Impiegare gli strumenti tecnici correttamente. - Conoscere le regole del disegno tecnico e applicarle correttamente. - Rappresentare oggetti o processi tramite il disegno tecnico. - Individuare, classificare e riprodurre motivi presenti nella natura e nell'arte (simmetria centrale, decorazioni simmetriche, pavimenti). - Progettare e costruire semplici oggetti in cartoncino (biglietti, girandole, solidi). - Giungere ad una padronanza, minima ma consapevole, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. - Saper utilizzare i più comuni dispositivi hardware; saper utilizzare un sistema operativo (Windows) e i software applicativi più comuni: Word, Excel, PowerPoint, Paint, Internet Explorer. - Saper utilizzare le risorse di Internet. <p><i>Classe terza:</i> <i>Contenuti</i></p>
--	--	---

		<p>Energia, Combustibili fossili, Fonti alternative Macchine e motori Mezzi di comunicazione e trasporto Educazione stradale Disegno tecnico: Assonometria, Prospettiva Informatica</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono e gli esseri viventi e gli elementi naturali. - Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. - È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico (per esempio fonti energetiche alternative o per esempio nel campo della comunicazione e dei trasporti), riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. - Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. - Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. - Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. - Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali, utilizzando elementi di disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. - Ricava dalla lettura dell'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. - Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. - Conoscere e saper utilizzare le possibilità espressive e comunicative del mezzo informatico. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'evoluzione nel tempo della produzione e dell'utilizzo di energia. - Conoscere i processi di combustione e classificare i principali combustibili fossili. Conoscere e classificare le fonti alternative. <p>Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche, comprendendone le problematiche legate alla produzione dell'energia (da un punto di vista ambientale economico e della salute.</p>
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'evoluzione nel tempo di macchine e apparecchi. - Riflettere sui contesti e i processi di produzione in cui si trovano macchine e oggetti. - Descrivere e classificare utensili e macchine in base al loro funzionamento, all'utilizzo e al consumo energetico. - Individuare come le nuove tecnologie abbiano modificato il mondo della comunicazione e dei trasporti. - Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. - Conosce il Codice della Strada. Conosce e rispetta i segnali stradali e le regole generali della circolazione. - Comprendere il disegno geometrico in modo tecnico. - Impiegare gli strumenti tecnici correttamente. - Conoscere le regole del disegno tecnico e applicarle correttamente. - Rappresentare oggetti o processi tramite il disegno tecnico. - Progettare e costruire semplici oggetti in cartoncino (solidi, scatole, biglietti). - Individuare, classificare e riprodurre motivi, fregi presenti nella natura e nell'arte (simmetria centrale, decorazioni simmetriche, pavimenti). - Giungere ad una padronanza, minima ma consapevole, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; - Saper utilizzare i più comuni dispositivi hardware; saper utilizzare un sistema operativo (Windows) e i software applicativi più comuni: Word, Excel, PowerPoint, Paint, Internet Explorer. - Saper utilizzare le risorse di Internet.
--	--	---

EDUCAZIONE FISICA

CORPO E MOVIMENTO-SPORT

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Il corpo, le funzioni senso-percettive e le modalità comunicativo-espressive</p> <p>riconoscere</p> <p>discriminare</p> <p>utilizzare</p> <p>elaborare le percezioni sensoriali</p> <p>Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</p> <p>schemi motori</p> <p>equilibrio</p> <p>orientamento</p> <p>spazio-tempo</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Il corpo, le funzioni senso-percettive e le modalità comunicativo-espressive</p> <p><i>1) E' in grado di rilevare i principali cambiamenti morfologici, migliorando le capacità condizionali e la funzionalità cardio-respiratoria e muscolare</i></p> <p>Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</p> <p><i>1) Sa utilizzare le abilità coordinative per la realizzazione dei gesti tecnici</i></p> <p><i>2) Sa utilizzare le variabili spazio temporali</i></p>	<p>Il corpo, le funzioni senso-percettive e le modalità comunicativo-espressive</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Sa combinare e utilizzare correttamente varie informazioni sensoriali in funzione dell'attività motoria</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Sa utilizzare vari stimoli percettivi ed elabora differenti risposte motorie</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Sa combinare vari stimoli percettivi e modifica con rapidità le risposte motorie</p> <p>Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Sa combinare azioni motorie combinate in situazioni semplici</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Sa controllare azioni motorie combinate in situazioni complesse</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Sa padroneggiare movimenti complessi con risposte creativi</p>

CORPO E MOVIMENTO-SPORT

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I ° <i>Il gioco, lo sport, le regole , il fair play</i> <i>Sicurezza e prevenzione, salute e benessere</i> aspetti relazionali aspetti cognitivi aspetti tecnici aspetti tattici prevenzione degli infortuni norme di primo soccorso assunzione di corretti stili di vita	AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I ° <i>Il gioco, lo sport, le regole , il fair play</i> <i>Sicurezza e prevenzione, salute e benessere</i> 1) <i>Sa padroneggiare le capacità coordinative e le adatta alle situazioni di gioco</i> 2) <i>Sa partecipare alla scelta strategica di gioco</i> 3) <i>Conosce il regolamento dei giochi sportivi</i> 4) <i>E' consapevole delle funzioni fisiologiche</i>	<i>Il gioco, lo sport, le regole , il fair play</i> <i>Sicurezza e prevenzione, salute e benessere</i> AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA Conosce le tecniche e le regole dei giochi praticati Conosce l'importanza di una corretta alimentazione AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA Conosce le regole e sa applicare le tecniche dei vari giochi sportivi E' consapevole che essere attivi e alimentarsi correttamente, tutela la salute Conosce le regole per la prevenzione e la sicurezza personale AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA Conosce le modalità tattiche e le regole degli sport praticati Applica norme di prevenzione e alcune tecniche di assistenza

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI SCIENZE MATEMATICHE

MATEMATICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p>1. L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.</p> <p>2. Percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p> <p>3. Ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I°</p> <p><i>Numeri</i></p> <ol style="list-style-type: none"> Esegue addizioni, moltiplicazioni, divisioni e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno, a seconda della situazione e degli obiettivi. Dà stime approssimate per il risultato di una operazione, anche per controllare la plausibilità di un calcolo già fatto. Rappresenta i numeri conosciuti sulla retta. Utilizza scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. Descrive rapporti e quozienti mediante frazioni. Utilizza frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi che le diverse rappresentazioni danno a seconda degli obiettivi. Calcola percentuali. Interpreta un aumento percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero maggiore di uno. Individua multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri. Comprende il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in diverse situazioni concrete. Scompone numeri naturali in fattori primi e conosce l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. Utilizza la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevole del significato. Usa le proprietà delle potenze anche per semplificare calcoli e notazioni. Conosce la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato. Dà stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. Sa che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2. Esegue mentalmente semplici calcoli utilizzando le proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare le operazioni. Descrive con una espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. Esegue semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni 	<p><i>Numeri</i></p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Confronta numeri naturali e decimali ; Esegue correttamente le quattro operazioni e l'elevamento a potenza nell'insieme dei numeri naturali e decimali; Applica le proprietà delle operazioni Calcola i multipli e i divisori di un numero Utilizza i criteri di divisibilità Individua i multipli e i divisori comuni a due o più numeri Scompone in fattori primi un numero naturale Calcola la frazione di una figura, di un segmento o di una quantità Individua frazioni equivalenti Identifica le frazioni proprie,improprie,apparenti Semplifica una frazione</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Confronta frazioni Esegue le quattro operazioni con le frazioni Calcola potenze di frazioni Trasforma numeri decimali in frazioni e viceversa Approssima numeri decimali Calcola percentuali Calcola radici quadrate Calcola rapporti Calcola i termini incogniti di una proporzione</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Confronta numeri relativi Esegue correttamente le quattro operazioni e l'elevamento a potenza nell'insieme dei numeri relativi Riconosce e caratterizzare monomi e polinomi Riduce una espressione letterale utilizzando consapevolmente le regole formali delle operazioni con i monomi e i polinomi Calcola il valore di un'espressione letterale sostituendo numeri alle lettere Risolve e verifica equazioni di primo grado a un'incognita Individua relazioni di proporzionalità diretta e inversa tra grandezze di varia natura e determinare l'equazione del grafico che le rappresentano.</p>

MATEMATICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>4. Rispetta punti di vista diversi da proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <p>5. Valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico.</p> <p>6. Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Spazio e figure</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riproduce figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, software di geometria). 2. In particolare rappresenta punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. 3. Conosce definizioni e proprietà significative delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). 4. Descrive figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. 5. Riproduce figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. 6. Riconosce figure piane simili in vari contesti e riproduce in scala una figura assegnata. 7. Conosce il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. 8. Calcola l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli. 9. Stima per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata da linee curve. 10. Conosce il numero π, ad esempio come area del cerchio di raggio 1, e alcuni modi per approssimarlo. 11. Conosce le formule per trovare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio. 12. Rappresenta oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano 13. Visualizza oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali. 14. Calcola il volume delle figure tridimensionali più comuni e dare stime di quello degli oggetti della vita quotidiana. 15. Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. 	<p>Spazio e figure</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Riproduce figure utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso). In particolare, rappresenta punti, segmenti e figure anche sul piano cartesiano.</p> <p>Riconosce vari tipi di angolo</p> <p>Confronta angoli utilizzando l'angolo retto della squadra</p> <p>Opera con segmenti e angoli</p> <p>Conosce definizioni e proprietà significative delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Distingue l'area dal perimetro</p> <p>Riconosce figure congruenti, equivalenti, simili</p> <p>Conosce e applicare le formule dirette e inverse delle aree dei poligoni</p> <p>Applica il teorema di Pitagora</p> <p>Riconosce e costruisce simmetrie assiali e centrali, traslazioni e rotazioni</p> <p>Riproduce in scala</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Distingue circonferenza, cerchio e loro elementi, angoli al centro e alla circonferenza</p> <p>Riconosce poligoni inscrittibili e circoscrittibili e i poligoni regolari</p> <p>Sa collegare semplici solidi ai loro sviluppi</p> <p>Conosce definizioni e proprietà significative di poliedri e solidi di rotazione</p>

MATEMATICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA 7. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.</p> <p>8. Usa correttamente i connettivi (e, o, non, se...allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA Relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costruisce, interpreta e trasforma formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. 2. Esprime la relazione di probabilità con una uguaglianza di frazioni e viceversa. 3. Utilizza il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y = a/x$, $y = ax^2$, $y = 2^n$ i loro grafici. 4. Collega le prime due al concetto di proporzionalità. 5. Esplora e risolve problemi utilizzando equazioni di primo grado. 6. Rappresenta insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. 7. In situazioni significative, confronta dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative e le nozioni di media aritmetica e di mediana. 8. In semplici situazioni aleatorie, individua gli eventi elementari, discute i modi per assegnare a essi una probabilità, calcola la probabilità di qualche decomponendolo in eventi elementari disgiunti. 9. Riconosce coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti. 	<p>Relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Legge grafici inclusi in un testo-traccia: ideogrammi; istogrammi, diagrammi a settori circolari, diagrammi cartesiani</p> <p>Distingue lunghezze, ampiezze, superfici, volumi utilizza il Sistema Internazionale delle unità di misura, effettuando conversioni</p> <p>Utilizza il sistema sessagesimale</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Utilizza la percentuale e la rappresentazione grafica per l'analisi di dati relativi all'educazione alla salute</p> <p>Calcola perimetri e aree</p> <p>Risolve problemi usando proprietà geometriche delle figure e applicando il teorema di Pitagora</p> <p>Calcola scale di riduzione e ingrandimento</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Calcola frequenze relative e percentuali</p> <p>Individua media, moda e mediana</p> <p>Calcola la probabilità di eventi semplici</p> <p>Calcola la lunghezza della circonferenza e dell'arco, l'area della superficie del cerchio e del settore circolare</p> <p>Calcola area della superficie e volume di prismi e piramidi (solo quadrangolare regolare)</p> <p>Calcola area della superficie e volume di cilindro e cono, anche partendo dal piano cartesiano</p>

SCIENZE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</p> <p>1) L'alunno ha padronanza di tecniche sperimentali, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio.</p> <p>2) Utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto.</p> <p>3) Esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali.</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</p> <p>Fisica e chimica</p> <p>Affronta concetti fisici quali: velocità, densità, concentrazione, forza ed energia, temperatura e calore, effettuando esperimenti e comparazioni, raccogliendo e correlando dati con strumenti di misura e costruendo reti e modelli concettuali e rappresentazioni formali di tipo diverso (fino a quelle geometriche- algebriche).</p> <p>Completa la costruzione del concetto di trasformazione chimica, effettuando esperienze pratiche diversificate, utilizzando alcuni indicatori, ponendo l'attenzione anche sulle sostanze di impiego domestico (ad esempio: reazioni di acidi e basi con metalli, soluzione del carbonato di calcio, alcune reazioni di neutralizzazione, combustione di materiali diversi, ecc.).</p>	<p>Fisica e chimica</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Conosce il concetto di grandezza e di misura; distinguere tra misura diretta e calcolo di una misura.</p> <p>Conosce le proprietà della materia: in particolare distinguere tra peso e massa, tra bilancia e dinamometro e tra densità e peso specifico</p> <p>Conosce la differenza tra calore e temperatura e spiegare in che modo il calore si propaga.</p> <p>Conosce le proprietà e i fenomeni più comuni relativi all'aria .</p> <p>Conoscere le proprietà dell'acqua e i fenomeni più comuni correlati</p> <p>Definisce la concentrazione di una soluzione</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Comprende e descrivere le differenze tra fenomeni fisici e fenomeni chimici.</p> <p>Descrive la tavola periodica e la differenza tra le varie famiglie di elementi.</p> <p>Descrive la struttura dell'atomo e i legami chimici.</p> <p>Esegue semplici reazioni chimiche.</p> <p>Illustra praticamente l'importanza delle proporzioni fra le sostanze</p> <p>Spiega cos'è il movimento dei corpi; rappresentare in diagrammi spazio/tempo diversi tipi di movimento; interpretare i diagrammi.</p> <p>Individua nelle forze le cause dell'esistenza o dell'assenza del moto dei corpi; Descrivere i principi della dinamica</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Spiega cos'è l'energia e in quali forme si presenta.</p> <p>Descrive le principali fonti energetiche e i vantaggi e svantaggi del loro sfruttamento</p> <p>Descrive la natura e la propagazione delle onde acustiche. Spiega i principali fenomeni acustici anche con esempi della vita quotidiana.</p> <p>Comprende e descrivere la natura e le proprietà delle onde luminose.</p> <p>Descrive il funzionamento degli specchi e delle lenti. Spiega i più comuni fenomeni luminosi, soprattutto naturali.</p> <p>Spiega la natura e la differenza tra elettricità e magnetismo</p>

SCIENZE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>4) Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana.</p> <p>5) E' in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere.</p> <p>6) Ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Astronomia e scienze della Terra</p> <p>Prosegue l'elaborazione di idee e modelli interpretativi dei più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo diurno e notturno nel corso dell'anno.</p> <p>Interpreta i fenomeni osservati anche con l'aiuto di planetari e/o simulazioni al computer. In particolare precisa l'osservabilità e l'interpretazione di latitudine e longitudine, punti cardinali, sistemi di riferimento e movimenti della terra, durata del dì e della notte, fasi della luna, eclissi, visibilità e moti osservati di pianeti e costellazioni.</p> <p>Continua ad approfondire la conoscenza, sul campo e con esperienze concrete, di rocce, minerali, fossili per comprenderne la storia geologica ed elaborare idee e modelli interpretativi della struttura terrestre. Considera il suolo come ecosistema come una risorsa e comprendere altresì che la sua formazione è il risultato dei climi e della vita sulla terra, dei processi di erosione- trasporto-deposizione. Correla queste conoscenze alle valutazioni sul rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico della propria regione e comprende la conseguente pianificazione della protezione da questo rischio. Conosce i meccanismi fondamentali dei cambiamenti globali nei sistemi naturali e nel sistema terra nel suo complesso, e il ruolo dell'intervento umano nella trasformazione degli</p>	<p>Astronomia e scienze della Terra</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p> <p>Descrive cos'è, come è fatto e come si forma un suolo. Effettua semplici esperimenti di caratterizzazione di terreni diversi</p> <p>Illustra i principali ambienti naturali in Italia.</p> <p>Identifica in termini essenziali i rapporti tra uomo, animali e vegetali in ambienti</p> <p>Descrive la struttura e il comportamento dell'idrosfera, dell'atmosfera terrestre e delle masse d'aria. Spiegare la formazione dei venti.</p> <p>Descrive i principali problemi ambientali legati all'atmosfera e all'inquinamento dell'aria e dell'acqua.</p> <p>Spiegala dinamica e le cause dell'evoluzione del clima</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p> <p>Illustra il ciclo sedimentario delle rocce.</p> <p>Attribuisce il nome ai diversi tipi di rocce in base alle loro caratteristiche e alla loro origine.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p> <p>Descrive formazione, struttura ed evoluzione della Terra.</p> <p>Confronta e illustrare le varie teorie sull'evoluzione dei continenti.</p> <p>Spiega che cos'è un fossile, come si forma e quali informazioni può fornirci.</p> <p>Descrive la struttura di un vulcano, illustrandone i diversi tipi e comportamenti.</p> <p>Spiega la differenza tra vulcani e terremoti.</p> <p>Illustra le cause e gli effetti dei terremoti.</p> <p>Spiega le differenze tra scala Mercalli e scala Richter.</p> <p>Indica su una carta la distribuzione dei vulcani e dei continenti.</p> <p>Descrive i principali moti della Terra e le loro conseguenze.</p> <p>Mostra come il moto apparente del Sole permetta di individuare le stagioni, la latitudine, l'ora del giorno.</p> <p>Descrive il sistema solare e i corpi celesti.</p> <p>Descrive e interpretare l'evoluzione di una stella.</p> <p>Proporre alcune ipotesi sulla nascita dell'universo e del sistema solare</p>

SCIENZE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Indicazioni Nazionali)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Dalle Indicazioni Nazionali)	INDICATORI DI VALUTAZIONE (Stabiliti dal Collegio Docenti)
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>7) Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse.</p> <p>8) Conosce i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo tecnologico e è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.</p>	<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I °</p> <p>Biologia Individua la rete di relazioni e i processi di cambiamento del vivente introducendo il concetto di organizzazione microscopica a livello di cellula (respirazione cellulare, alimentazione, fotosintesi; crescita e sviluppo; coevoluzione fra specie). Individua l'unità e la diversità dei viventi, effettuando attività a scuola, in laboratorio, sul campo e in musei scientifico-naturalistici. Comprende il senso delle grandi classificazioni. Riconosce gli adattamenti e la dimensione storica della vita, intrecciata con la storia della terra e dell'uomo. Compara le idee di storia naturale e di storia umana. Apprende una gestione corretta del proprio corpo; interpreta lo stato di benessere e di malessere che può derivare dalle sue alterazioni; vive la sessualità in modo equilibrato; attua scelte per affrontare i rischi connessi con una cattiva alimentazione, con il fumo, con le droghe. Conduce a un primo livello l'analisi di rischi ambientali e di scelte sostenibili (per es. nei trasporti, nelle organizzazioni delle città, nell'agricoltura, nell'industria, nello smaltimento dei rifiuti e nello stile di vita). Comprende la funzione fondamentale della biodiversità nei sistemi ambientali.</p>	<p>BIOLOGIA</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA Illustra le principali caratteristiche della cellula. Individua le differenze tra cellule animali e cellule vegetali Conosce i principali criteri di classificazione dei viventi Illustra le principali caratteristiche dei microrganismi in particolare dei batteri. Distingue gli animali vertebrati da quelli invertebrati, ed illustra le caratteristiche principali delle loro classificazioni. Descrive struttura e funzionamento delle varie parti di una pianta superiore. Riconosce le piante più comuni in base a semi, radici, foglie, fiori e frutti. Collega le caratteristiche dell'organismo di animali e piante con le condizioni e le caratteristiche ambientali. Illustra le più importanti relazioni ecologiche tra organismi.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA Individua, spiega e ripropone con semplici modelli che cosa accade nel movimento del corpo umano. Illustra natura e caratteristiche principali delle ossa e dei muscoli Attraverso esempi della vita pratica illustra la complessità del funzionamento del corpo umano nelle sue varie attività (nutrimento, movimento, respirazione ecc.). Descrive e illustra organi e funzioni dell'apparato digerente e dell'apparato respiratorio. Spiega i meccanismi della circolazione del sangue e del funzionamento del cuore. Illustra il funzionamento dell'apparato escretore. Descrive la natura e illustra le caratteristiche del sistema immunitario nell'uomo.</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA Descrive l'evoluzione biologica e le varie teorie. Illustra anche con esempi la teoria evolutiva di Darwin e la selezione naturale. Descrive le principali tappe evolutive dei primati e dell'uomo. Illustra il sistema nervoso e descrive la cellula nervosa e il suo funzionamento. Spiega la differenza tra sistema nervoso centrale e periferico. Illustra la funzione delle ghiandole a secrezione interna e il controllo ormonale. Spiega perché i farmaci, in particolare gli anabolizzanti e gli psicofarmaci, vanno assunti solo in caso di necessità e con il consiglio del medico. Spiega perché e in che modo l'uso di sostanze stupefacenti, dell'alcool e del fumo nuoce gravemente alla salute. Descrive le principali caratteristiche morfologiche e funzionali degli apparati</p>

		<p>riproduttori maschile e femminile. Illustrare il ciclo mestruale e il suo significato. Confronta i cicli riproduttivi di piante, animali invertebrati e vertebrati. Spiega che cos'è la genetica e come è nata. Illustra la natura e i risultati degli esperimenti di Mendel. Spiega come dai geni si possa arrivare alla sintesi delle proteine.</p> <p>Illustra la natura e le potenzialità delle biotecnologie. Spiega che cos'è un OGM</p>
--	--	---

Criteri di valutazione del comportamento degli alunni

Descrittori	Voto
<ul style="list-style-type: none"> a. scrupoloso rispetto del regolamento scolastico b. comportamento maturo per responsabilità e collaborazione c. frequenza alle lezioni assidua d. vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni e. regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche f. ruolo propositivo all'interno della classe 	10
<ul style="list-style-type: none"> a. scrupoloso rispetto del regolamento scolastico b. comportamento maturo per responsabilità e collaborazione c. frequenza alle lezioni regolare d. interesse e partecipazione attiva alle lezioni e. regolare e proficuo svolgimento delle consegne scolastiche f. ruolo positivo all'interno della classe 	9
<ul style="list-style-type: none"> a. rispetto del regolamento scolastico b. comportamento buono per responsabilità e collaborazione c. frequenza alle lezioni regolare d. discreto interesse e partecipazione alle lezioni e. svolgimento abbastanza proficuo delle consegne scolastiche 	8
<ul style="list-style-type: none"> a. comportamento incostante per responsabilità e collaborazione, con notifica alla famiglia b. disturbo del regolare svolgimento delle lezioni segnalato sul registro di classe c. ritardi all'inizio delle lezioni, pur con frequenza regolare alle lezioni d. mediocre interesse e partecipazione non sempre attiva alle lezioni 	7

e. discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche	
<p>a. inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare sanzioni disciplinari (allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni)</p> <p>b. disturbo del regolare svolgimento delle lezioni con note disciplinari sul registro di classe</p> <p>c. ripetute assenze o ritardi non giustificati</p> <p>d. falsificazione di firme o di contenuti di comunicazioni</p> <p>e. limitata partecipazione alle attività scolastiche</p> <p>f. svolgimento spesso disatteso dei compiti assegnati</p> <p>g. comportamento scorretto e linguaggio irrispettoso nel rapporto con docenti, compagni e personale scolastico</p> <p>h. danneggiamenti</p> <p>i. comportamento poco responsabile durante visite d'istruzione e viaggi d'istruzione</p> <p>j. abbigliamento non consono all'ambiente scolastico</p>	6
<p>gravi inosservanze del comportamento scolastico tali da essere sanzionabili con l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalle lezioni oltre i 15 giorni, secondo quanto stabilito dal regolamento di disciplina dell'istituzione scolastica (DM n.5 16 gennaio 2009, art.4):</p> <ul style="list-style-type: none"> - danneggiamenti - linguaggio irrispettoso e offensivo - violenze fisiche e psicologiche verso gli altri <p>reati e compromissione dell'incolumità delle persone; violenze reiterate</p>	5

ALLEGATO 5



24° Distretto

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
"GIOVANNI SCOTTI"**

Via Michele Mazzella – 80070 Ischia (NA)
cod.mecc.:NAMM31400E - C.F.: 83001830633
Telefax 081/991137 – 081/982625

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex
Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139 e
successive modifiche;
Visti gli atti di ufficio;

certifica

che l... studente/ssa

cognome nome

nato/a il / /, a Stato

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez

indirizzo di studio

seconda lingua comunitaria studiata

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

AREA	INSEGNAMENTI	LIVELLI DI COMPETENZA	DESCRITTORI
	ITALIANO	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce, se guidato, le informazioni essenziali in un testo e decodifica il relativo messaggio. ▪ Usa un registro linguistico elementare per la comunicazione orale. ▪ Produce, se guidato, testi semplici e globalmente corretti. ▪ Riconosce, se guidato, le principali funzioni e strutture linguistiche.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce le informazioni essenziali in un testo e decodifica il relativo messaggio. ▪ Usa un registro linguistico semplice per la comunicazione orale. ▪ Produce testi semplici e globalmente corretti. ▪ Riconosce le principali funzioni e strutture linguistiche.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce vari tipi di testo, ne individua le caratteristiche e il genere di appartenenza. ▪ Usa registri linguistici corretti per la comunicazione orale. ▪ Produce testi chiari e adeguati alla consegna, agli scopi e ai destinatari. ▪ Riconosce e analizza le funzioni degli elementi strutturali di un testo.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analizza la struttura di un testo e ne comprende le relazioni con i contesti di appartenenza. ▪ Sceglie, usa e apprezza testi di vario genere. ▪ Impiega diversi registri linguistici in modo consapevole e funzionale. ▪ Produce testi organici e corretti e rielabora contenuti in modo personale e critico. ▪ Padroneggia e usa opportunamente le strutture linguistiche.
	INGLESE	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usa espressioni quotidiane e le utilizza in modo elementare. ▪ Comprende, se guidato, il significato globale di un testo elementare. ▪ Interagisce in modo elementare con un interlocutore collaborativo. ▪ Usa, se guidato, le strutture e le funzioni linguistiche
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usa espressioni quotidiane e le utilizza in modo abbastanza chiaro. ▪ Comprende il significato globale di un testo elementare. ▪ Interagisce in modo semplice con un interlocutore collaborativo. ▪ Usa le strutture e le funzioni linguistiche in modo non sempre corretto
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa descrivere, anche per iscritto, con termini semplici persone, luoghi, oggetti. ▪ Comprende semplici descrizioni nell'ambito quotidiano. ▪ Interagisce con un interlocutore su argomenti conosciuti. ▪ Usa le strutture e le funzioni linguistiche in modo abbastanza corretto
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi in un paese straniero. ▪ Sa produrre un testo complesso ed originale, relativo ad argomenti familiari o di interesse personale, esprimendo anche opinioni. ▪ Riflette su aspetti culturali e di civiltà dei paesi di cui studia la lingua. ▪ Usa le strutture e le funzioni linguistiche con correttezza e padronanza.
	II LINGUA COMUNITARIA	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usa, se guidato, espressioni quotidiane e le utilizza in modo non sempre corretto. ▪ Comprende, se guidato, il significato globale di un testo elementare. ▪ Interagisce in modo elementare con un interlocutore collaborativo. ▪ Usa le strutture e le funzioni linguistiche in modo elementare.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usa espressioni quotidiane e le utilizza in modo non sempre corretto. ▪ Comprende il significato globale di un testo semplice. ▪ Interagisce in modo semplice con un interlocutore collaborativo. ▪ Usa le strutture e le funzioni linguistiche in modo semplice
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa descrivere, anche per iscritto, con termini semplici persone, luoghi, oggetti. ▪ Comprende semplici descrizioni nell'ambito quotidiano. ▪ Interagisce con un interlocutore collaborativo su argomenti conosciuti. ▪ Usa le strutture e le funzioni linguistiche in modo abbastanza corretto
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa muoversi in situazioni semplici che possono verificarsi in un paese straniero. ▪ Sa produrre un testo semplice relativo ad argomenti familiari o di interesse personale, esprimendo anche giudizi. ▪ Riflette su aspetti culturali e di civiltà dei paesi di cui studia la lingua. ▪ Usa le strutture e le funzioni linguistiche con correttezza.
ARTE E IMMAGINE	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osserva e rappresenta, se guidato e in modo semplice esperienze ed aspetti della realtà. ▪ E' in grado di utilizzare ed applicare procedimenti tecnici elementari ▪ Sa collocare, se guidato, un'opera d'arte in un ambito storico. 	
	BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osserva e rappresenta in modo semplice esperienze ed aspetti della realtà. ▪ E' in grado di utilizzare ed applicare semplici procedimenti tecnici. ▪ Sa collocare un'opera d'arte in un ambito storico. 	

		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osserva e descrive realtà ed esperienze diverse attraverso linguaggi espressivi. ▪ E' in grado di utilizzare i procedimenti tecnici con competenza. ▪ Riconosce e legge le tipologie principali dei beni artistico-culturali del proprio territorio.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osserva e rielabora realtà ed esperienze attraverso i linguaggi espressivi, in modo critico e creativo. ▪ E' in grado di utilizzare procedimenti tecnici adeguati al tipo di messaggio. ▪ Riconosce aspetti del patrimonio storico-artistico ed analizza l'opera d'arte attraverso criteri formali.
MUSICA		INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si orienta, se guidato, fra i più conosciuti autori e generi musicali. ▪ Esegue un brano elementare con sufficiente precisione ritmica e melodica. ▪ Riconosce, se guidato, gli strumenti musicali più evidenti nel brano oggetto di ascolto.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si orienta fra i più conosciuti autori e generi musicali. ▪ Esegue un brano con sufficiente precisione ritmica e melodica. ▪ Riconosce gli strumenti musicali più evidenti nel brano oggetto di ascolto.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce alcuni autori e gli aspetti essenziali degli stili e dei generi musicali. ▪ Esegue un brano con discreta precisione ritmica e melodica. ▪ Riconosce il genere del brano oggetto di ascolto e gli strumenti musicali utilizzati.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce autori, stili e generi musicali; sa individuare relazioni con correnti letterarie ed artistiche. ▪ Esegue un brano con buona precisione ritmica e melodica e con corretta emissione sonora. ▪ Riconosce la forma, il genere del brano oggetto di ascolto e gli strumenti musicali utilizzati.
SCIENZE MOTORIE		INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha acquisito le qualità motorie di base. ▪ E' in grado di eseguire, se guidato, facili esercitazioni a corpo libero. ▪ Riesce, se guidato, a inserirsi in semplici situazioni di gioco.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha acquisito le qualità motorie di base. ▪ E' in grado di eseguire facili esercitazioni a corpo libero. ▪ Riesce a inserirsi in semplici situazioni di gioco.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possiede capacità motorie adeguate alla sua età e al suo sviluppo. ▪ Svolge attività individuali, a corpo libero e con attrezzi. ▪ Conosce e rispetta le regole dei giochi di squadra, nei quali riesce a inserirsi correttamente.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evidenzia elevate capacità motorie e sa utilizzarle nelle diverse situazioni in modo sicuro. ▪ E' in grado di operare le scelte più opportune di fronte a situazioni nuove, evidenziando anche una buona conoscenza di sé e padronanza dei suoi mezzi. ▪ Sa assumere un ruolo consapevole ed attivo nelle attività di squadra, riuscendo anche a prevedere lo sviluppo delle azioni.
RELIGIONE CATTOLICA		INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa spiegare, se guidato, l'origine storica delle principali religioni. ▪ E' in grado di trovare, se guidato, le citazioni all' interno dei diversi libri della Bibbia.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa spiegare l'origine storica delle principali religioni. ▪ E' in grado di riconoscere l'importanza della riflessione religiosa. ▪ E' in grado di trovare le citazioni all' interno dei diversi libri della Bibbia.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Opera un confronto tra la religione cristiana e le altre religioni. ▪ E' in grado di sintetizzare il messaggio di Gesù.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' in grado di cogliere le indicazioni che nel Cristianesimo favoriscono il confronto e la convivenza tra persone di diversa cultura e religione. ▪ Conosce i diversi generi letterari presenti nei libri biblici. ▪ E' in grado di dare un'interpretazione corretta dei brani letti.
STORIA		INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce, se guidato, fatti storici essenziali.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce gli essenziali fatti storici.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce i principali fatti storici e li mette in relazione.

		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Usa le competenze storiche per approfondire le sue conoscenze, elaborandole in esposizioni ben articolate e complete, espresse con un linguaggio specifico.
	GEOGRAFIA	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce, se guidato, le essenziali caratteristiche degli ambienti geografici studiati.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce le essenziali caratteristiche degli ambienti geografici studiati.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce le principali caratteristiche degli ambienti geografici studiati e opera confronti tra i diversi dati.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Usa le competenze geografiche e gli strumenti propri della disciplina per approfondire le conoscenze e stabilire relazioni interdisciplinari.
	MATEMATICA	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce ed utilizza, se guidato, gli strumenti matematici acquisiti per operare nella realtà. E' lento ed incerto nell'applicazione di proprietà e nelle capacità di calcolo. Opera, se guidato, sui procedimenti logici.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce ed utilizza in modo non sempre corretto gli strumenti matematici acquisiti per operare nella realtà. E' incerto nell'applicazione di proprietà e nelle capacità di calcolo. Opera sui procedimenti logici in modo approssimativo.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce ed utilizza correttamente gli strumenti matematici acquisiti per operare nella realtà. E' ordinato e preciso nell'applicazione di proprietà e nelle capacità di calcolo. Opera sui procedimenti logici in modo appropriato.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce ed utilizza in modo articolato gli strumenti matematici acquisiti per operare nella realtà. Applica le proprietà ed esegue i calcoli in modo appropriato e sicuro. Opera sui procedimenti logici e rielabora in modo efficace.
	SCIENZE	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> Comprende, descrive ed analizza, se guidato, fenomeni della realtà naturale e artificiale. Usa la terminologia specifica in modo elementare.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> Comprende, descrive ed analizza fenomeni della realtà naturale e artificiale in modo essenziale. Usa la terminologia specifica in modo superficiale.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Comprende, descrive ed analizza fenomeni della realtà naturale e artificiale in modo adeguato. Usa la terminologia specifica in modo corretto.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Comprende, descrive ed analizza fenomeni della realtà naturale e artificiale in modo approfondito. Usa la terminologia specifica in modo appropriato ed esauriente.
	TECNOLOGIA	INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> Sa distinguere e riconoscere, se guidato, i principali tipi di grafico. Sa applicare le procedure progettuali con la guida del docente. Sa rappresentare, se guidato, semplici oggetti e spazi con la guida del docente. Si orienta, se guidato, nel riconoscimento del settore produttivo di semplici oggetti.
		BASE	<ul style="list-style-type: none"> Sa distinguere e riconoscere i principali tipi di grafico. Sa applicare, in modo semplice, le procedure progettuali. Sa rappresentare semplici oggetti e spazi con la guida del docente. Si orienta nel riconoscimento del settore produttivo di semplici oggetti.
		INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Sa rappresentare i principali tipi di grafici. Sa applicare le procedure progettuali in modo autonomo. Sa rappresentare oggetti e spazi utilizzando le principali tecniche grafiche. Sa riconoscere ed analizzare il settore produttivo degli oggetti presi in esame.
		AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Sa scegliere per le rappresentazioni il tipo di grafico più adeguato. Sa progettare in modo autonomo e personale. Sa scegliere le tecniche di rappresentazione grafica più adeguate e le utilizza in modo autonomo. Sa riconoscere ed analizzare i settori produttivi mettendoli in relazione con l'uomo e l'ambiente.

ALLEGATO 6

PROGRAMMAZIONE GENERALE DI ISTITUTO DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

L'INCLUSIONE: COME ORGANIZZARE

Una scuola inclusiva è una scuola in movimento.

Ognuno ha una prospettiva personale rispetto a un'idea così complessa come quella di inclusione. Le dimensioni, sezioni, indicatori e domande forniscono una definizione progressivamente più dettagliata dell'inclusione. Molte persone trovano comunque che la nozione di inclusione divenga progressivamente più chiara quanto più si procede nell'uso dei materiali. Inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente. Tuttavia l'inclusione comincia a realizzarsi non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione. Una scuola inclusiva è una scuola in movimento.

Sostegno alla diversità

Le scuole possono poco o nulla per superare la disabilità individuale, possono però ridurre in modo considerevole le situazioni di handicap prodotte da atteggiamenti, azioni e ostacoli istituzionali.

Fornire un sostegno individuale rappresenta solo una parte dello sforzo per accrescere la partecipazione degli alunni. Viene fornito sostegno anche quando gli insegnanti progettano il lavoro di classe avendo in mente tutti gli alunni, riconoscendone i differenti punti di partenza, le esperienze e gli stili cognitivi, o quando gli alunni si aiutano reciprocamente. Quando l'attività didattica comune viene progettata in modo da promuovere la partecipazione di tutti gli alunni, il bisogno di sostegno individuale si riduce. Il sostegno è parte di ogni insegnamento e tutto il gruppo insegnante vi è coinvolto. Si possono delegare maggiori responsabilità per il coordinamento al sostegno a un numero limitato di docenti, ma un coinvolgimento di tutto il gruppo docente è essenziale per mantenere una forte connessione tra sostegno individuale e di gruppo e lo sviluppo delle attività curricolari.

Un modello sociale che si contrappone a quello medico, che interpreta le difficoltà educative come problema derivante dal deficit del singolo alunno. Secondo il modello sociale, gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione possono dipendere invece dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli alunni con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le istituzioni, le culture e le caratteristiche socioeconomiche che influenzano le loro vite. Le situazioni di handicap sono ostacoli alla partecipazione degli alunni con disabilità/deficit o malattie croniche. Possono aver origine dall'ambiente o dall'interazione tra il deficit, la sofferenza o la malattia cronica con atteggiamenti, azioni, culture, politiche e pratiche istituzionali discriminatorie. La disabilità può essere definita come una «limitazione di funzioni fisiche, intellettuali o sensoriali» di lungo termine, benché la nozione di disabilità intellettiva rimanga problematica e possa suggerire l'esistenza, talvolta non dimostrabile, di un fondamento fisico delle difficoltà. Se è vero che le scuole possono poco o nulla per superare la disabilità individuale, possono però ridurre in modo considerevole le situazioni di handicap prodotte da atteggiamenti, azioni e ostacoli istituzionali.

INDICATORI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

DIMENSIONE A . Creare culture inclusive

SEZIONE A 1 Costruire Comunità

A.1.1 Ciascuno deve sentirsi benvenuto.

A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.

A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro.

A.1.4 Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.

A.1.5 C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.

A.1.6 Gli insegnanti e il Consiglio di istituto collaborano positivamente.

A.1.7 Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola.

SEZIONE A.2 Affermare valori inclusivi

A.2.1 Le attese sono elevate per tutti gli alunni.

A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.

A.2.3 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.

A.2.4 Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti di un «ruolo».

A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.

A.2.6 La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.

DIMENSIONE B Produrre politiche inclusive

SEZIONE B1 Sviluppare la scuola per tutti

B.1.1 La selezione del personale e le carriere sono trasparenti.

B.1.2 I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.

B.1.3 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.

B.1.4 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.

B.1.5 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.

B.1.6 La scuola organizza i gruppi-classe in modo che tutti gli alunni vengano valorizzati.

SEZIONE B2 Organizzare il sostegno alla diversità

B.2.1 Tutte le forme di sostegno sono coordinate.

B.2.2 Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli

alunni.

B.2.3 Le politiche rivolte ai Bisogni Educativi Speciali sono inclusive.

B.2.4 Viene utilizzata una modalità definita statale e strutturata per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.

B.2.5 Il sostegno agli alunni stranieri che imparano l'italiano è coordinato con il sostegno all'apprendimento degli altri alunni.

B.2.6 Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno allo sviluppo curricolare e all'apprendimento.

B.2.7 Le pratiche che portano all'esclusione dalle attività disciplinari vengono ridotte.

B.2.8 Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti.

B.2.9 Il bullismo viene contrastato.

DIMENSIONE C Sviluppare pratiche inclusive

SEZIONE C1 Coordinare l'apprendimento

C.1.1 L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.

C.1.2 Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.

C.1.3 Le lezioni sviluppano la comprensione della differenza.

C.1.4 Gli alunni sono attivamente coinvolti nelle attività di apprendimento.

C.1.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.

C.1.6 La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.

C.1.7 La disciplina in classe è improntata al mutuo rispetto.

C.1.8 Gli insegnanti collaborano nella progettazione, insegnamento e valutazione.

C.1.9 Gli insegnanti di sostegno promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.

C.1.10 Le attività di studio a casa contribuiscono all'apprendimento di tutti.

C.1.11 Tutti gli alunni prendono parte alle attività esterne all'aula.

SEZIONE C2 Mobilitare risorse

C.2.1 Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.

C.2.2 Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio.

C.2.3 Gli insegnanti sviluppano delle risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione.

C.2.4 Le risorse della comunità sono conosciute e utilizzate.

C.2.5 Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Scuola _____ a.s. _____

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	

2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE



L'educazione interculturale nelle sue articolazioni costituisce la risposta educativa alle esigenze delle società multiculturali caratterizzate dalla presenza, in un determinato contesto, di più culture. In esse, i soggetti e i gruppi si connotano come elementi di una realtà complessa, che interagiscono secondo dinamiche diverse.

La riflessione sulla società multiculturale è stata sollecitata anche dall'evidenza del fenomeno migratorio e dall'incremento della presenza di alunni stranieri nella nostra scuola.

In tal senso l'educazione interculturale trova fondamento normativo in numerosi documenti comunitari e internazionali nonché in testi legislativi e negli stessi programmi di insegnamento delle scuole d'ogni ordine e grado

Questi documenti sono a fondamento non solo dell'educazione interculturale nella dimensione mondiale, ma anche della tutela delle minoranze e degli immigrati, nonché della prevenzione del razzismo.

L'impegno interculturale, pertanto, deve alimentarsi nella scuola in un clima relazionale di apertura e dialogo che deve coinvolgere tutta la comunità educativa cogliendo, dunque, la diversità come occasione per un rapporto costruttivo e arricchente per tutti.

Da ciò consegue che il criterio direttivo fondamentale dell'azione educativa e didattica della nostra scuola non può che essere quello del pieno riconoscimento dell'alunno straniero nell'ordinarietà della vita scolastica e, quindi, nell'ordinarietà delle sue risorse.

Per l'a.s. 2014/2015 la S.M.S. propone un **Progetto di Integrazione** dei minori stranieri in accordo con la ASL e le Cooperative Sociali isolane e ripropone l'**Art . 9** a partire dal secondo quadrimestre.

Si sottolinea inoltre, che la Scuola accoglie uno studente uditore tedesco per n. 6 ore settimanali.

INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI EXTRACOMUNITARI.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica e comunque non in classi terminali;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il collegio dei docenti, con le modalità che riterrà più opportune, formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi.

Per l'a.s 2014/2015 il C.d.C. approva che la ripartizione è effettuata:

- evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti un numero di alunni stranieri superiore a due;
- evitando di inserire gli alunni stranieri in classi poco numerose se questo è dovuto alla presenza di alunni diversamente abili con handicap grave o con situazioni di grave disagio sociale.

Le prove di accertamento di cultura saranno sostenute di fronte ad una commissione nominata dal Dirigente scolastico composta da due docenti, di disciplina diversa, in servizio nell'Istituto.

In mancanza di documentazione scolastica il dirigente scolastico procede, previa deliberazione del Consiglio di Classe all'iscrizione con riserva, chiedendo ai genitori una dichiarazione attestante gli studi compiuti nel paese di origine (C.M. n. 5/1994)

Il Dirigente Scolastico procede all'iscrizione con riserva anche dei minori privi di permesso di soggiorno (C.M. n. 5/1994)

Format
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
SCUOLA SECONDARIA

ISTITUZIONE SCOLASTICA: SMS G. SCOTTI

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

CLASSE

- Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in presso aggiornata in data da Dott presso ASL Na 2 Nord
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	Regolari

- **FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO**

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità	Difficoltà nella lettura	Lenta
	Correttezza		Errori non fonologici
Comprensione			
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia	Difficoltà nella scrittura	Abbastanza chiara e leggibile
	Tipologia di errori		Errori non fonologici e fonetici
Produzione	Difficoltà a comporre testi elaborati		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale	Difficoltà in alcune funzioni esecutive	Difficoltà nel ragionamento logico e nelle procedure mnemoniche
	Per iscritto		Difficoltà nell'eseguire le divisioni
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2: Difficoltà nell'esposizione orale. Confusione nel ricordare nomi e date		
	Livello di autonomia: Buono		

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce• Utilizzare schemi e mappe concettuali• Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)• Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"• Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari• Promuovere l'apprendimento collaborativo
Discipline logico-matematiche	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare schemi e mappe concettuali• Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)• Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline• Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"• Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale• Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari• Promuovere l'apprendimento collaborativo
Discipline storico-geografico-sociali	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce• Utilizzare schemi e mappe concettuali• Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)• Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari• Promuovere l'apprendimento collaborativo
Altre	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto

	<p>(linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare schemi e mappe concettuali • Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini) • Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi" • Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale • Promuovere l'apprendimento collaborativo
--	--

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	<ul style="list-style-type: none"> • il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti • la quantità eccessiva dei compiti a casa • sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico
Discipline logico-matematiche	<ul style="list-style-type: none"> • il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti • lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni • sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico
Discipline storico-geografico-sociali	<ul style="list-style-type: none"> • il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti • la quantità eccessiva dei compiti a casa • sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico
Altre	<ul style="list-style-type: none"> • il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti • la quantità eccessiva dei compiti a casa • sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	Sottolinea, Costruisce schemi se guidato
Discipline logico-matematiche	Utilizza tabelle o schemi redatti dal docente
Discipline storico-geografico-sociali	Usa schemi e mappe, riproduce cartine, usa riquadrature per evidenziare le date
Altre	Sottolinea, utilizza schemi riassuntivi e mappe con immagini

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Lettere		Vocabolario	Si
Matematica		Calcolatrice	Si
Inglese		Vocabolario	Si
Tedesco		Vocabolario	Si
Storia e Geografia		Atlante geografico	Si
Scienze		Atlante del corpo umano	Si
Arte			Si
Tecnologia			Si
Musica			Si
Ed. Fisica			Si
Religione			Si

Per la fase di VERIFICA sono previste




- Verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Prove informatizzate
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

Il Consiglio di classe

Disciplina	Docente	Firma
Lettere		
Matematica		
Inglese		
Tedesco		
Storia e Geografia		
Scienze		
Arte		
Tecnologia		
Musica		
Ed. Fisica		
Religione		
Approfondimento		
Sostegno		
Sostegno		
Genitore o tutore		
Genitore o tutore		

Ischia

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

-  Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
-  Utilizzare schemi e mappe concettuali
-  Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)

- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- ✚ Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”
- ✚ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all’argomento di studio, per orientare l’alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ✚ Privilegiare l’apprendimento dall’esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell’alunno l’autocontrollo e l’autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere l’apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All’alunno con DSA è garantito l’essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ✚ la lettura ad alta voce
- ✚ la scrittura sotto dettatura
- ✚ prendere appunti
- ✚ copiare dalla lavagna
- ✚ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ✚ la quantità eccessiva dei compiti a casa
- ✚ l’effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ✚ lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ✚ sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l’alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all’alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- ✚ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ✚ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ✚ software didattici specifici
- ✚ Computer con sintesi vocale
- ✚ vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL’ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- ✚ modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- ✚ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- ✚ riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ✚ usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL’ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- ✚ fotocopie adattate
- ✚ utilizzo del PC per scrivere
- ✚ registrazioni
- ✚ testi con immagini
- ✚ software didattici
- ✚ altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ✚ Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ALLEGATO 7

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La Costituzione Italiana (Legge 27 dicembre 1947), sancisce all'art.34 che *“l'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita”* e all' art.3 che *“è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della personalità umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

AL RAGGIUNGIMENTO DI QUESTE FINALITÀ' E' DIRETTA E ORDINATA LA SCUOLA MEDIA NELLA SUA IMPOSTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA, NELLE SUE STRUTTURE E NEI SUOI CONTENUTI PROGRAMMATICI.

La Scuola Media Statale “Giovanni SCOTTI” ,

Come scuola per l'istruzione obbligatoria, risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

La scuola media secondo la legge istitutiva “concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”

E' una scuola formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le dire zioni.

E' una scuola che colloca nel mondo perché aiuta l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale.

E' una scuola orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale.

Scopo del regolamento è di consentire un ordinato ed organico svolgimento della vita della scuola in modo da favorire i momenti d'incontro e di colloquio fra i vari organi collegiali e fra questi e le altre rappresentanze delle componenti scolastiche (assemblea generale, consiglio di classe, comitato dei genitori) ed attuare una reale gestione unitaria.

ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

ART.1: Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali

La convocazione degli Organi Collegiali avviene tramite comunicazione scritta e deve essere disposto con un congruo preavviso, di massima non inferiore ai 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni e deve essere effettuata con comunicazione scritta ai membri dell'organo collegiale e/o mediante affissione all'Albo di apposito avviso in cui devono essere indicati:

- data, orario e luogo di svolgimento della riunione;
- ordine del giorno;

Di ogni seduta viene redatto processo verbale su apposito registro a pagine numerate ‘firmato dal Presidente dell'Organo Collegiale e dal Segretario verbalizzante

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

ART.2: Finalità

Il Consiglio d'Istituto rappresenta l'Organo deliberante dell'Istituto e fissa i criteri circa l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività dell'Istituto ed approva il regolamento interno. Ha il compito di collegare, sintetizzare e coordinare i risultati emersi dagli organismi scolastici. Ai

sensi **dell'art. 10 del Decreto Legislativo n. 297 del 16/4/1994** e del successivo **Decreto Interministeriale n. 44 dell'1/2/2001**, che di seguito si riassumono, al Consiglio d'Istituto sono attribuite le seguenti funzioni:

1. Il Consiglio di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.
2. Esso delibera il programma annuale e approva il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto.
3. Il Consiglio d'istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta Esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

a) adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dal/a medesima, per la partecipazione de/pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42;

b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;

c) adattamento del calendario scolastico alle spec4t4 che esigenze ambientali;

d) criteri generali per la programmazione educativa;

e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

g) partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto.

4. Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi **entro il 31 maggio**.

5. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e seguenti.

6. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli ec4Jici scolastici ai sensi dell'articolo 94.

7. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.8. Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

ART.3: Convocazione del Consiglio d'Istituto

La convocazione è disposta dal Presidente, sentita la Giunta Esecutiva, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure avviene su richiesta:

di 3 componenti il Consiglio d'Istituto;

dell'Assemblea dei Genitori o del Comitato dei Genitori, costituiti a norma dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 297/1994;

dal Collegio dei Docenti.

In questi casi la richiesta va indirizzata al Presidente del Consiglio d'Istituto a mezzo lettera al protocollo dell'istituto con l'indicazione dei temi da trattare all'ordine del giorno, che, sentita la Giunta Esecutiva, convoca il Consiglio d'Istituto non oltre il decimo giorno di ricevimento della stessa.

L'ordine del giorno deve prevedere ai primi punti pratiche soggette a scadenza. Per argomenti soggetti a delibera non inseriti nell'ordine del giorno, questi saranno esaminati al termine della trattazione dello stesso e se sono favorevoli la maggioranza dei consiglieri presenti. Il processo verbale viene letto all'inizio della seduta successiva e redatto in triplice copia e resta a disposizione dei consiglieri presso la segreteria per

dieci giorni dal giorno in cui le delibere vengono esposte all'albo.

Le deliberazioni devono essere affisse all'albo della scuola entro otto giorni dalla seduta e restarvi per dieci giorni.

Le copie delle delibere da affiggere all'albo sono consegnate al Dirigente Scolastico dal Segretario del Consiglio: il Dirigente Scolastico ne dispone l'affissione ed attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione. In casi di particolare necessità, in rapporto a vertenze che implicano il riesame dei verbali, delle delibere e degli atti preparatori degli Organi Collegiali, ciascun consiglio o collegio può deliberare, a maggioranza, il rilascio ai consiglieri degli Organi Collegiali di fotocopie di atti depositati presso la segreteria dell'istituto. Ogni consiglio stabilirà le modalità dettagliate per il rilascio di quanto richiesto. Gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta degli interessati, non sono soggetti a pubblicazioni. Il consiglio d'Istituto è valido quando sono presenti metà più uno dei componenti in carica. Ogni consigliere può intervenire e discutere solamente sugli argomenti posti all'ordine del giorno e può proporre di introdurre argomenti così come indicato precedentemente.

Le votazioni avvengono per alzata di mano. Se lo richiede almeno un consigliere, la votazione avviene a scrutinio segreto. Si vota sempre a scrutinio segreto quando la votazione riguarda persone.

ART.4: Elezione presidente e vicepresidente

Nella prima seduta il Consiglio, presieduto dal Preside/Dirigente Scolastico, membro di diritto, elegge, fra i rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio stesso, il proprio Presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta, la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti sarà eletto il rappresentante dei genitori più anziano di età.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vice-Presidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le modalità previste per la elezione del Presidente.

In caso di impedimento o di assenza del Presidente, ne fa le veci il vice-Presidente ed in mancanza anche di quest'ultimo, assume la Presidenza il Consigliere più anziano di età.

Nella stessa seduta il Consiglio procede alla elezione dei Consiglieri che faranno parte della Giunta Esecutiva.

Il Consiglio enuncia, inoltre, i criteri della nomina del Segretario verbalizzante.

ART.5: Attribuzioni del Presidente del Consiglio d'Istituto

Il Presidente del Consiglio presiede le riunioni, ha il compito di coordinare e moderare la discussione, mette ai voti eventuali proposte, aggiorna o chiude la seduta; firma gli atti del Consiglio. Ha diritto di libero accesso ai locali della Scuola, di avere dagli Uffici tutte le informazioni sulle materie di competenza del consiglio e di avere in visione tutta la relativa documentazione.

Egli, tra l'altro, può prendere contatti, previa informativa al dirigente Scolastico e del Consigli d'Istituto, con i Presidenti dei Consigli di altre scuole, ai sensi dell'art. 10, lettera f. del Decreto Legislativo. n. 297/1994, al fine di coordinare le attività dei diversi Consigli nei settori di comune interesse.

ART.5: IL VICEPRESIDENTE

Il vicepresidente sostituisce nelle sue funzioni il presidente in caso di assenza o di impedimento.

ART.6: IL SEGRETARIO

Le funzioni di Segretario sono affidate dal Presidente del Consiglio d'Istituto, tenuto conto dei criteri di cui al precedente articolo 4, ad un membro del Consiglio stesso.

Egli ha il compito di redigere, per ogni seduta, ai sensi delle vigenti disposizioni generali, il processo verbale nel quale siano contenuti : l'oggetto delle discussioni, i nomi dei partecipanti e l'esito di eventuali votazioni. Il verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante deve essere depositato in Segreteria entro 8 giorni dalla seduta.

GIUNTA ESECUTIVA

ART.7: **Composizione, attribuzioni e convocazione della Giunta Esecutiva**

La Giunta Esecutiva è composta da:

componenti di diritto:

- Dirigente Scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto;
- D.S.G.A (Dirigente Servizi Generali ed Amministrativi) che svolge anche le funzioni di segretario della giunta stessa;

componenti eletti dal Consiglio d'Istituto:

- un docente;
- un componente A.T.A.;
- due genitori.

La Giunta Esecutiva ha compiti istruttori e prepara i lavori del Consiglio d'Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio, e cura l'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio d'Istituto. Solo in caso di comprovata urgenza, la Giunta prende iniziative decisionali da ratificarsi da parte del Consiglio d'Istituto.

La Giunta Esecutiva propone al Consiglio d'Istituto entro il 31 ottobre di ogni anno, con apposita **relazione**, il programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Interministeriale n. 44/2001.

La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente della stessa ogni qualvolta lo ritenga necessario oppure su richiesta dei componenti della Giunta stessa.

La convocazione deve essere notificata almeno 3 giorni prima della seduta oppure, in caso di urgenza, è sufficiente la chiamata telefonica.

Le sedute della Giunta Esecutiva sono valide se è presente la metà più uno dei componenti in carica.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente della Giunta Esecutiva, tale funzione è attribuita al docente vicario, ai sensi dell'articolo 7, lettera h) del Decreto Legislativo n. 297/1994.

ART.8: **DELEGHE**

Non è prevista la possibilità di delega. Il Consiglio non può delegare alla Giunta poteri di delibera in materia di sua competenza. Le votazioni avvengono per alzata di mano. Se lo richiede almeno un consigliere, la votazione avviene a scrutinio segreto. Si vota sempre a scrutinio segreto quando la votazione riguarda persone.

ART.9: **COMMISSIONI DI LAVORO**

Il Consiglio può decidere di costituire nel proprio seno commissioni che non possono avere nessun potere deliberante e svolgono le proprie attività secondo le direttive e le modalità stabilite dal Consiglio stesso. Possono far parte di dette commissioni: genitori, docenti, non docenti, esperti non facenti parte del Consiglio. Le Commissioni si riuniscono nei locali della Scuola compatibilmente con l'orario delle lezioni e con l'orario di lavoro dei componenti.

ART.10: **RELAZIONE ANNUALE**

La relazione annuale del CdI, da inviare al CSA ed al CSP, prevista dall'art. 6 ultimo comma del DPR 416/74, è predisposta nel mese di ottobre di ogni anno dalla GE ed è oggetto di discussione e approvazione in apposita seduta del Consiglio, da convocarsi entro il 15 novembre e, comunque, prima dell'insediamento del nuovo organo triennale. La relazione finale, firmata dal Presidente del CdI e dal Presidente della GE è inviata al CSA ed al CSP, entro il 30 novembre, dal DS.

ART.11: **BILANCIO**

Il bilancio è redatto dalla GE. Copia di tale atto deve essere consegnata, almeno cinque giorni prima della riunione per l'approvazione, ai membri del Consiglio. La stessa norma si applica per quanto concerne il bilancio consuntivo.

ART.12: SPAZI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Sarà cura del DS predisporre spazi idonei da mettere a disposizione del CdI per consentirne il migliore espletamento dei compiti. In merito alla partecipazione di ogni componente del CdI, si stabilisce che la durata massima di ogni intervento non superi i dieci minuti e che l'eventuale replica abbia una durata di cinque minuti; interventi che richiedano tempi più lunghi vanno allegati al processo verbale se opportunamente scritti e firmati.

COLLEGIO DEI DOCENTI

(Articolo 7 del Decreto Legislativo 297/1994)

Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico. Esso programma le proprie attività, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse.

1. Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal direttore didattico o dal preside. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che ai sensi del successivo articolo 315, comma 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto. Nelle ipotesi di più istituti o scuole di istruzione secondaria superiore di diverso ordine e tipo aggregati, ogni istituto o scuola aggregata mantiene un proprio collegio dei docenti per le competenze di cui al comma 2.

2.11 collegio dei docenti.

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

b) formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto;

c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;

d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici; » adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti;

g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;

h) elegge, in numero di uno nelle scuole fino a 200 alunni, di due nelle scuole fino a 500 alunni, di tre nelle scuole fino a 900 alunni, e di quattro nelle scuole con più di 900 alunni, i docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o col preside, uno degli eletti sostituisce il direttore didattico o preside in caso di assenza o impedimento. Nelle scuole di cui all'articolo 6, le cui sezioni o classi siano tutte finalizzate all'istruzione ed educazione di minori portatori di handicap anche nei casi in cui il numero degli alunni del circolo o istituto sia inferiore a duecento il collegio dei docenti elegge due docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o preside;

i) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto,

l) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente,

m) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap,

n) nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116;

o) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di

irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento,

p) esprime al direttore didattico o al preside parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;

q) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;

r) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

3. Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.

4. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

5. Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

6. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal preside ad uno dei docenti eletto a norma del precedente comma 2, lettera h).

REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DOCENTI

ART. 1 - Riferimento di legge.

La composizione e le competenze del Collegio dei docenti sono stabilite dall'art. 7 del D.Lgs. n. 297/94.

ART. 2 - Composizione

Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente in servizio nell'Istituto.

E' presieduto dal Dirigente scolastico e, in caso di suo impedimento, dal primo collaboratore.

Fanno altresì parte del Collegio docenti gli insegnanti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto.

Ciascun componente ha il diritto-dovere di partecipare a tutte le sedute del Collegio.

La giustificazione delle assenze avviene secondo le modalità previste dal CCNL. L'assenza è giustificata d'ufficio in caso di congedo ordinario o straordinario

ART.3 - Presidenza

Esso è presieduto dal dirigente scolastico in carica; in sua vece, dal docente vicario.

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da uno dei collaboratori designati dal D.S.

Il segretario provvede alla verbalizzazione delle sedute, avvalendosi eventualmente dell'aiuto di altri docenti e di mezzi tecnologici necessari, quali registratore, PC ecc.

ART.4 – Convocazione

Il Collegio dei docenti di norma è convocato in seduta ordinaria dal D.S. sulla base del Piano annuale delle attività collegiali.

La convocazione in ogni caso avverrà almeno 5 gg. prima della seduta con ordine di servizio.

Il Collegio può essere convocato in seduta straordinaria:

- dal D.S ,se ne ravvede la necessità e sentiti i docenti collaboratori;
- su richiesta motivata per iscritto di almeno un terzo del personale docente in servizio

L'ordine del giorno è fissato dal D.S. sentiti i collaboratori.

I singoli docenti possono proporre argomenti specifici e particolari da inserire nell'odg, facendo riferimento ai collaboratori del D.S. oppure presentando un'apposita richiesta scritta almeno 5 gg.prima della seduta ordinaria

ART.5 - Discussione

Il Collegio è il luogo privilegiato del confronto democratico che si realizza attraverso la partecipazione e il proficuo contributo dei docenti.

Il Dirigente, in qualità di Presidente del Collegio, effettua le sue comunicazioni iniziali nel tempo di 10-15 minuti. I successivi interventi del Presidente saranno contenuti nei tempi e nelle modalità previsti dai punti successivi. Il Presidente potrà inoltre intervenire brevemente per richiamo al regolamento in qualità di moderatore.

Ogni relatore illustra la proposta nel tempo massimo di 5 minuti.

Il Presidente coordina gli interventi al dibattito. Ogni docente può effettuare brevi interventi di 2 minuti, nell'intervento specificherà se trattasi:

- a) di richieste di chiarimenti;
- b) di proposte in rettifica o in alternativa;
- c) di proprio parere a sostegno o rifiuto della proposta. In tal caso e' consentito al massimo un intervento.

Il relatore al termine degli interventi ha diritto di replica, per un tempo massimo di 3 min.

In tale intervento il relatore può manifestare la volontà di far proprie le proposte di rettifica o rifiutarle.

Non sono ammessi dibattiti tra gruppi di persone o dialoghi; ogni intervento deve riguardare l'argomento in discussione e deve apportare pertinenti contributi al dibattito.

Durante la discussione possono essere sollevate mozioni di sospensione per ottenere rinvii sui singoli argomenti e mozioni d'ordine per ricondurre la discussione sugli argomenti da esaminare.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione quando sono esauriti gli interventi o il tempo assegnato ad essa. Esauriti i punti all'o.d.g. il Presidente scioglie la seduta.

ART.6 - Condotta durante le sedute

L'importanza e la delicatezza dei compiti del Collegio dei docenti richiedono che ciascuna riunione si svolga in un clima idoneo di ordine, partecipazione attiva e collaborazione

I componenti il Collegio durante la trattazione degli argomenti hanno il più ampio diritto di esprimere le proprie opinioni, considerazioni e rilievi, comunque entro i limiti del civile e democratico rispetto delle opinioni altrui.

Se un componente del Collegio lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente è tenuto a richiamarlo.

Dopo un secondo richiamo all'ordine fatto allo stesso componente, senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente può togliergli la parola.

Quando nella sala delle riunioni sussista un disordine tale da non consentire il regolare e sereno svolgimento dei lavori, nonostante i ripetuti richiami, il Presidente ha la facoltà di sospendere la riunione a tempo determinato o a data da destinarsi.

ART.7 - votazione

Chiusa la discussione, il presidente mette a votazione la proposta di delibera. Possono chiedere la parola per dichiarazione di voto, solamente:

- per non più di tre/cinque minuti un docente a favore della proposta ed uno contrario;
- per non più di un minuto per chi vuole dichiarare e motivare il proprio voto anche nel caso di votazione segrete.

Prima della votazione può essere richiesta al Presidente la verifica del numero legale.

Tutte le votazioni avvengono per voto palese tranne i casi previsti dalla normativa vigente. La delibera è adottata solo se votata dalla metà più uno dei voti validi; in caso di parità in una votazione palese, prevale il voto del Presidente.

Quando si eleggono delle persone, in caso di parità, prevale il docente più anziano d'età.

Conclusa la votazione, che non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri componenti, il Presidente proclama immediatamente il risultato.

I punti trattati e votati non potranno più essere ammessi alla discussione.

Poiché il Collegio è costituito anche da docenti fuorisede, è preferibile che le delibere che prevedono una votazione siano discusse tra i primi punti all'o.d.g.

ART.8 – Durata

La durata del Collegio è stabilita di volta in volta sulla base degli argomenti all'odg. In linea di massima la durata è di due ore.

CONSIGLIO DI CLASSE

ART. 13: Convocazione e compiti

Il Consiglio di Classe è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa ed ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Al Consiglio di Classe sono invitati a partecipare, in alcune sedute, i rappresentanti dei genitori o tutti i genitori secondo le modalità stabilite dall'art. 4, ultimo comma, art. 21 e art. 22 del DPR 4/16/74.

Il Consiglio di Classe ha il compito di formulare proposte sulle attività didattiche, agevolando i rapporti tra gli insegnanti e gli alunni nonché i rapporti scuola-famiglia.

E' possibile promuovere altri incontri con i genitori presentando richiesta al dirigente Scolastico o convocandoli con apposite cartoline.

Tutti i docenti indicheranno un'ora settimanale di ricevimento dei genitori, secondo le modalità fissate dal Collegio dei Docenti.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

(Articolo 15 del Decreto Legislativo 294/1994)

1. Le assemblee dei genitori possono essere di classe, di sezione o di istituto.
2. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto.
3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali del circolo o istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il preside.
4. Nel caso previsto dal comma 3 l'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, duecento negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri.
5. Il direttore didattico o il preside, sentita la giunta esecutiva del consiglio di circolo o di istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ardine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.
6. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di circolo o di istituto.
7. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.
8. All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il preside e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

COMITATO DEI GENITORI

ART. 14: Costituzione e Regolamento

(Articolo 15 comma 2 del Decreto Legislativo 297/1994)

I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto.

Regolamento del Comitato dei Genitori

Articolo 1 — NORME

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, del Decreto Legislativo 297/94 e deliberazione del Consiglio di Istituto del 18/01/2008 viene costituito il **COMITATO DEI GENITORI** dell'Istituto.

Articolo 2 — COMPITI

I compiti del Comitato dei Genitori sono:

- a) agevolare i rapporti fra i genitori ed il Consiglio di Istituto;
- b) avanzare al Consiglio di Istituto proposte non aventi carattere metodologico-didattico (di competenza esclusiva del Collegio dei Docenti), tramite i genitori eletti nel Consiglio di Istituto;
- c) avanzare richieste prevalenti per attività e insegnamenti alle istituzioni scolastiche, coerenti con il profilo

educativo, ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 53/2003;

d) tenere particolarmente nel cercare di risolvere problematiche dei genitori di alunni diversamente abili;

f) agevolare e favorire l'inserimento dei genitori di provenienza e cultura non italiani nel mondo della scuola;

g) nel cercare di applicare al massimo le norme di sicurezza.

Le proposte approvate saranno inviate al Consiglio di Istituto e a chi di competenza dal Presidente.

Articolo 3-COMPONENTI

Ne fanno parte di diritto tutti i genitori eletti nel Consiglio di Istituto.

Ne fanno parte tutti i genitori eletti rappresentanti di classe dell'istituto.

Articolo 4-EVENTUALE UFFICIO DI PRESIDENZA

Il genitore eletto Presidente del Consiglio di Istituto è il Presidente del Comitato dei Genitori dell'Istituto.

Il Presidente, per rendere più agevole e snello il lavoro del Comitato dei Genitori, può costituire un ufficio di Presidenza di cui fanno parte di diritto il Vice Presidente del Consiglio d'Istituto ed i due genitori eletti nella Giunta Esecutiva.

Articolo 5-SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DEL COMITATO DEI GENITORI

Le riunioni avranno di norma il seguente calendario:

-Assemblea generale di tutti i genitori: mese di settembre, in modo da poter spiegare le finalità del Comitato dei Genitori e comunque prima delle elezioni dei rappresentanti di classe;

-Dopo i consigli di classe:

-Ogni due mesi;

(a titolo esemplificativo)

Articolo 6-CONVOCAZIONE DEL COMITATO DEI GENITORI

Viene convocato dal Presidente oppure da 1/3 dei componenti.

La lettera di convocazione deve essere diretta ai singoli membri dell'organo collegiale con un preavviso non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni e nei casi di particolare urgenza può essere affissa anche all'Albo della Scuola.

Articolo 7-PARTECIPANTI

Alle riunioni del Comitato dei Genitori possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico ed i docenti così come indicato al comma 8 dell'art.15 del Decreto Legislativo 297/1994.

COMMISSIONI DI LAVORO

Articolo 12

Composizione e attribuzioni delle commissioni di lavoro

Il Consiglio può decidere di costituire nel proprio seno commissioni che non possono avere nessun potere deliberante e svolgono le proprie attività secondo le direttive e le modalità stabilite dal Consiglio stesso.

Possono far parte di dette commissioni: genitori, docenti, non docenti, esperti non facenti parte del Consiglio.

Le Commissioni si riuniscono nei locali dell'Istituto compatibilmente con l'orario delle lezioni e con l'orario di lavoro dei componenti.

Sono attualmente costituite le seguenti Commissioni:

1. Viaggi;
2. sicurezza;
3. Handicap.

ART.16: COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Comitato Valutazione degli insegnanti è convocato dal DS:

- In periodi programmati, a norma del decreto del PR 31/5/74 n. 417-art.66 per la valutazione del servizio richiesta dai singoli interessati;
- Alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art.58 del citato decreto;
- Ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE

ART. 17: Esercizio Finanziario (art. 2 comma 1 del D. I. 44/2001)

L'esercizio finanziario ha inizio il 1^o gennaio e termina il 31 dicembre; dopo tale termine non possono essere effettuati accertamenti di entrate ed impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.

ART. 18: Programma Annuale (art. 2 commi 2 e 3 del D. I. 44/200 1)

La gestione finanziaria delle istituzioni scolastiche si esprime in termini di competenza ed è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi della trasparenza annualità, universalità, integrità, unità, veridicità.

L'attività finanziaria delle istituzioni scolastiche si svolge sulla base di un unico documento contabile annuale di seguito denominato "programma" predisposto dal dirigente scolastico e proposto dalla Giunta esecutiva con apposita relazione e con il parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori, entro il 31 ottobre, al Consiglio di istituto. La relativa delibera è adottata dal Consiglio d'istituto entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, anche nel caso di mancata acquisizione del predetto parere del collegio dei revisori dei conti entro i cinque giorni antecedenti la data fissata per la deliberazione stessa.

Copia di tale atto deve essere consegnata, non meno di cinque giorni prima della riunione per l'approvazione, ai membri del Consiglio.

ART. 19: Conto Consuntivo (art. 18 commi 5 -6 -7 D. I. 44/200 1)

Il conto consuntivo, è predisposto dal direttore entro il 15 marzo ed è sottoposto dal dirigente all'esame del Collegio dei revisori dei conti, unitamente ad una dettagliata relazione che illustra l'andamento della gestione dell'istituzione scolastica e i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati. Esso, corredato della relazione del collegio dei revisori dei conti, è sottoposto, entro il 30 aprile, all'approvazione del Consiglio di istituto.

Il conto consuntivo approvato dal Consiglio di istituto in difformità dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti, è trasmesso, entro il 15 maggio, all'Ufficio scolastico regionale, corredato di tutti gli allegati, del programma annuale, con relative variazioni e de libere, nonché di una dettagliata e motivata relazione, a fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza.

Nel caso in cui il Consiglio di istituto non deliberi sul conto consuntivo entro 45 giorni dalla sua presentazione, il dirigente ne dà comunicazione al Collegio dei revisori dei conti e al dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, che nomina un commissario ad acta per il relativo adempimento.

ART. 20: Esercizio Provvisorio (art. 8 D. I. 44/2001)

Nei casi in cui il programma annuale non sia stato approvato dal Consiglio di Istituto prima dell'inizio dell'esercizio cui lo stesso si riferisce, il dirigente provvede alla gestione provvisoria nel limite di un dodicesimo, per ciascun mese, degli stanziamenti di spesa definitivi del programma relativo al precedente esercizio, per la prosecuzione dei progetti già approvati e per il funzionamento didattico e amministrativo generale. Qualora il programma non sia stato approvato entro 45 giorni dall'inizio dell'esercizio (**14 febbraio**), il dirigente ne dà immediata comunicazione all'Ufficio scolastico regionale, cui è demandato il compito di nominare, entro i successivi 15 giorni, un commissario ad acta che provvede al predetto adempimento entro il termine prestabilito nell'atto di nomina.

ART. 21: Relazione finale del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, al termine di ogni anno scolastico, presenta al Consiglio d'Istituto una relazione generale sull'andamento dell'anno scolastico. La Relazione finale costituisce il documento di riesame dell'insegnamento da parte della direzione.

(Ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 165 del 2001)

ART.17: USO DELL'EDIFICIO E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE

L'uso delle attrezzature didattiche e degli altri servizi esistenti nella scuola viene programmato dai CdC sulla base di criteri generali indicati dal CdI e sentito il CdD. In ogni caso deve essere assicurata la disponibilità dei sussidi e delle attrezzature, a rotazione oraria, a tutte le classi. Il CdI consente l'uso di attrezzature didattiche da parte di altre scuole che ne facciano richiesta, per lo svolgimento di attività didattiche durante l'orario scolastico, sempre che non si pregiudichino le normali attività della scuola.

Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati, fuori dall'orario del servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della Scuola come centro di formazione culturale, sociale e civile: il Comune ha facoltà di disporre la temporanea concessione, previo avviso del CdI e nel rispetto dei criteri stabiliti dal CSP.

Le autorizzazioni sono concesse, di volta in volta, agli interessati che abbiano inoltrato formale istanza e contengono le modalità d'uso e le conseguenti responsabilità in ordine alla sicurezza, all'igiene e alla salvaguardia del patrimonio (art.12 -legge 517 del 04/08/78) e successivo D.L.vo 626.

Il CdI accompagna il suo assenso o rifiuto con l'indicazione dei motivi di ordine generale e socio-scolastico che lo hanno indotto ad accettare o respingere le singole richieste avanzate. In tutti i casi, il parere del CdI si intende positivo solo se abbia riportato il voto favorevole dei 2/3 dei membri presenti (9/14 con la totale presenza dei componenti)

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

Vita della comunità scolastica

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e l'esercizio della responsabilità individuale.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori della democrazia e della convivenza pacifica e solidale.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulle qualità delle relazioni improntate al rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e ruolo, al rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale, culturale e religiosa.

Diritti

Lo studente ha diritto:

- ad una formazione qualificata che promuova e valorizzi le potenzialità e l'identità di ciascuno;
- a un processo di orientamento verso la globale maturazione della sua personalità che gli consenta di inserirsi sempre più nel contesto sociale pervenendo a scelte responsabili;
- ad una valutazione trasparente volta ad attivare un processo d'autovalutazione che lo conduca a migliorare il proprio rendimento (individuando i suoi punti di forza e debolezza);
- alla tutela della propria privacy;
- ad essere informato delle decisioni e sulle norme di regolamento della vita della scuola.

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- un ambiente favorevole alla crescita della persona e un servizio didattico-educativo di qualità;
- offerte formative articolate in discipline obbligatorie, attività opzionali o facoltative;
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo, di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e promozione del benessere personale e assistenza psicologica;
- rispetto della vita culturale e religiosa degli studenti stranieri e realizzazione di attività interculturali .

NORME DI COMPORTAMENTO

- **Essere puntuali a scuola: l'ingresso è alle ore 8.25.** Un eventuale ritardo sarà giustificato dal docente preposto: prof. Castagna G. Giuseppe, più ritardi daranno luogo a note disciplinari.
- Organizzare e conciliare bene il tempo-scuola con il tempo extrascolastico al fine di **evitare uscite anticipate o assenze abituali.**
- **La frequenza deve essere regolare.** Le eventuali assenze devono essere esclusivamente giustificate mediante l'apposito libretto che va ritirato in segreteria e firmato da entrambi i genitori o da chi ne fa le veci.
- Qualunque assenza, oltre i cinque giorni, non dovuta a motivi di salute deve essere preventivamente comunicata alla Dirigente scolastica.
- **L'entrata e l'uscita da scuola deve avvenire in modo ordinato restando in fila e aspettando il proprio turno.**
- **È severamente vietato , nonché pericoloso, giocare** (a pallone, a rincorrersi, ad accendere fuochi d'artificio, etc.) **nel piazzale della scuola in attesa di entrare e/o all'uscita , nonché durante le ore di lezione, se non in presenza del docente.**
- **L'alunno deve essere fornito di tutto il materiale scolastico necessario** e i genitori non potranno sopperirne la mancanza durante le ore di lezione.
- **L'alunno è tenuto ad assumere un atteggiamento rispettoso** verso persone, luoghi e cose per tutto il tempo-scuola durante le attività curriculari ed extracurriculari.
- **L'alunno è tenuto a curare la propria persona** anche con un abbigliamento dignitoso nel rispetto del luogo. Si ricorda che in palestra si entra muniti di tuta e scarpe da ginnastica.
- **L'alunno deve assolvere in modo costante ed adeguatamente i propri impegni di studio.** La famiglia è tenuta a monitorare lo studio domestico e a mantenere contatti regolari con i docenti.

- **Non è consentito “gironzolare” nei corridoi** durante le ore di lezione né durante l’intervallo, che sarà fruibile negli spazi della classe stessa o in quelli prospicienti all’aula.
- Durante l’intervallo, le uscite e/o la partecipazione a qualsivoglia manifestazione, al fine di una corretta educazione anche alimentare, **non è consentito consumare: bibite gasate, bevande alcoliche, patatine, pop corn, salatini ecc..**
- Durante tutto il tempo-scuola **non è consentito l’uso di telefonini, macchine fotografiche, registratori, lettori cd o quant’altro possa costituire materiale di distrazione e/o di pericolo per sé e per gli altri.** In caso di urgenza e/o necessità la scuola provvederà a contattare la famiglia o a dare il permesso per il loro eventuale utilizzo.
La scuola non è responsabile di eventuali sottrazioni di oggetti di valore e non.
- **Ogni alunno deve ritenersi responsabile degli eventuali danni** apportati alle suppellettili e alle strutture della scuola nella consapevolezza che tutto ciò è patrimonio di tutti. **La famiglia sarà chiamata a risarcirne i danni.**
- **E’ severamente vietato far esplodere petardi durante il tempo scuola o all’uscita da scuola.** L’alunno o gli alunni responsabili di tali atti saranno puniti con due giorni di sospensione.

ART.18: INGRESSO A SCUOLA – USCITA – VIGILANZA DEGLI ALUNNI

L’ingresso a scuola degli alunni deve avvenire nei cinque minuti che precedono l’inizio delle lezioni e i docenti devono trovarsi a scuola al momento dell’entrata degli alunni.

Sia al momento dell’entrata che dell’uscita, sia durante la permanenza nell’edificio scolastico gli alunni sono tenuti a **comportarsi in modo responsabile, educato e dignitoso**, evitando ogni atto che possa porre in pericolo la propria od altrui incolumità o creare disturbo od offesa. Essi devono usare verso i docenti e tutto il personale scolastico il rispetto dovuto a chi lavora per la loro formazione. E’ gradito un utilizzo non reciproco del “tu”.

Per la vigilanza degli alunni durante l’ingresso, la permanenza nella scuola nonché l’uscita dalla medesima, valgono le seguenti disposizioni:

- Durante i 5 minuti che precedono l’inizio delle lezioni gli alunni accedono alle classi e sono assistiti dai docenti delle prime ore;
- Durante l’intervallo, che è di almeno 10 minuti, il personale docente di turno (docenti della seconda ora) vigila sul comportamento degli allievi;
- Al termine delle lezioni il personale di turno vigila l’uscita delle classi;
- Gli alunni, in ritardo giustificato rispetto all’orario, sono ammessi in classe con decisione del D.S. o del docente delegato. Dopo tre ritardi il D.S. convocherà la famiglia interessata;
- L’insegnante è responsabile della vigilanza degli alunni durante l’intero svolgimento delle lezioni e tale responsabilità permane durante le lezioni di eventuali docenti specializzati o esperti e (C.M. n. 26 del 13/03/58 e succ. – art. 61 della L. 312/80) così come durante le visite guidate e i viaggi d’istruzione;
- Durante il cambio è responsabile il docente dell’ora successiva, ma il collaboratore scolastico ha il compito di vigilare perché l’insegnante che subentra potrebbe provenire da altro piano;
- Alunni e docenti che giungono in auto o in ciclomotore parcheggeranno nello spazio antistante la scuola e nel massimo rispetto dei pedoni, per la sicurezza dei quali sarebbe opportuno recintare la suddetta area.

ART.19: INTERVALLO

L’intervallo è previsto come momento di socializzazione e osservazione dei comportamenti. E’ proibito adottare comportamenti che potrebbero recare pericolo per la propria e l’altrui incolumità, come correre per i corridoi, sostare nei pressi delle scale, gareggiare in competizioni sportive di qualsiasi genere (gioco della palla, lotte, ecc.) Gli alunni **usufruiranno della pausa per accedere in maniera ordinata e composta ai bagni**, la vigilanza relativa ai quali è assicurata dal personale ausiliario. Qualsiasi richiesta, di qualsiasi genere, inclusa quella dell’accesso a un piano diverso, deve essere formulata all’insegnante che ha il compito di sorveglianza, il quale valuterà caso per caso. **Non è consentito agli alunni di permanere fuori delle aule al suono della campana che indica l’inizio della terza ora.**

La pausa giornaliera di 10 minuti sarà fruita in classe o nello spazio prospiciente l’aula dalle 10.25 alle 10.35. Durante tale intervallo i docenti vigileranno sul comportamento degli alunni in classe e ne disciplineranno l’uscita ai servizi. Il personale ausiliario ne vigilerà l’accesso ai servizi stessi in modo da

evitare che si arrechi danno alle persone e alle cose. Gli alunni usufruiranno dei servizi, salvo motivate eccezioni, durante tale intervallo.

ART 20: DIVISIONE DEGLI ALUNNI IN CASO DI MANCANZA DEL PERSONALE DOCENTE

In caso di assenza improvvisa di un docente:

- 1) Il personale ATA distribuisce gli alunni, in gruppi di al massimo quattro, nelle altre classi, con precedenza a quelle appartenenti allo stesso corridoio;
- 2) Ogni classe deve accogliere almeno un numero di alunni pari a quelli assenti ed almeno un alunno munito di sedia se non ci sono assenti, anche durante lo svolgimento di compiti in classe;
- 3) I docenti non possono rifiutarsi di accogliere alunni e possono segnalare sul registro di classe la presenza di alunni esterni al gruppo classe;
- 4) Se gli alunni esterni vengono accolti durante la seconda ora devono portarsi il necessario per effettuare l'intervallo,
- 5) I Coordinatori di Classe elaborano un elenco con eventuali incompatibilità da consegnare ai collaboratori scolastici;
- 6) I collaboratore scolastico può sorvegliare una classe per un massimo di 10 minuti.

ART.21: RITARDI – ASSENZE – USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI

Alunni e docenti entreranno nella scuola nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni; eventuali ritardi rispetto all'orario di cui sopra vanno giustificati dal D.S. o da un docente delegato.

Ad ogni alunno, all'inizio dell'anno scolastico, viene consegnato, all'interno del diario, un **libretto che servirà per giustificare le assenze**, i ritardi ed ogni altra comunicazione per mantenere i rapporti con le famiglie. Il diario deve essere firmato da entrambi i genitori o da chi ne fa le veci nella facciata della copertina e servirà per controllare l'autenticità delle firme sulle giustificazioni o sulle altre comunicazioni.

L'alunno che arriva in ritardo può essere ammesso in classe solo previa giustificazione scritta, rilasciata dalla Presidenza. Più ritardi non giustificati vengono considerati mancanze disciplinari.

Gli alunni non possono **allontanarsi dalla scuola prima della fine delle lezioni**, se non per validi motivi regolarmente giustificati dal **genitore** o da chi ne fa le veci, **che dovrà presentarsi personalmente a Scuola per prelevare l'alunno** su richiesta sottoscritta in Presidenza, da uno dei due genitori su apposito modulo che sarà consegnato da un collaboratore al docente in servizio nella classe; questi registrerà l'uscita dell'alunno sugli appositi spazi e conserverà il modulo nel registro di classe.

E' concessa la sola giustificazione scritta solo in caso di particolari, gravi e documentati motivi.

Le **assenze** devono essere **giustificate da uno dei genitori dell'alunno o dal facente veci, che ha apposto la firma sul libretto apposito**. Il controllo è affidato all'insegnante della prima ora. Qualora la mancata esibizione della giustificazione si protragga per tre giorni consecutivi, ne verrà data comunicazione alle famiglie.

Per le assenze superiori a 5 giorni (compresi i festivi) dovute a malattia sarà richiesta, oltre la giustificazione scritta, anche il **certificato medico** attestante lo stato di buona salute dell'allievo e che lo stesso è in grado di riprendere le lezioni.

Per ragioni diverse da quelle di salute si richiede giustificazione motivata dai genitori redatta su apposito libretto-assenza da ritirare presso la Segreteria.

Nel caso in cui le assenze o i ritardi siano ripetitivi, la Scuola è tenuta ad informare **i genitori** degli alunni assentatisi nel giorno o nei giorni precedenti. Le assenze non consecutive vanno giustificate separatamente.

L'astensione collettiva dalle lezioni si configura come assenza ingiustificata di particolare gravità; essa turba il regolare svolgimento della vita scolastica e sarà oggetto di opportuni provvedimenti disciplinari.

Il DS, dinanzi al verificarsi di particolari situazioni che possono creare rischi e problemi agli alunni, per motivi di sicurezza, di incolumità e di igiene, può, sentiti i collaboratori, sospendere la normale attività didattica e consentire l'uscita anticipata degli alunni previo avviso alle famiglie (ad eccezione, ovviamente, di eventi improvvisi).

Considerate le esigenze degli alunni e delle loro famiglie, le indicazioni ministeriali, si ravvisa la necessità di non sottoporre gli alunni ad un carico eccessivo di lavoro domestico, al fine di porli in condizione di fruire delle attività sportive, culturali ed artistiche extraculturali che concorrono alla crescita della personalità ed alla integrazione formativa di essi.

ART.22: IGIENE, PULIZIA E DECORO PERSONALE

In classe è severamente proibito introdurre bibite o bevande alcoliche e l'eventuale consumo di merende è consentito solo durante l'intervallo e non oltre. I docenti in orario assicureranno la sorveglianza.

Si raccomanda la massima pulizia ed igiene in classe e nei bagni, con il divieto assoluto, per studenti e personale della scuola, di fumare in tutto l'edificio, nel rispetto delle norme vigenti.

Altrettanto vivamente si raccomanda un atteggiamento ed un abbigliamento dignitosi, nel rispetto del luogo. Eventuali guasti o inconvenienti vanno segnalati immediatamente in Presidenza o segreteria.

DOVERI DEGLI STUDENTI

Gli alunni hanno il dovere di rispettare tutte le norme contenute nel Regolamento generale di Istituto, nella consapevolezza che, come è dovuto loro il massimo rispetto, così anch'essi devono rispettare gli altri e l'ambiente scolastico che frequentano. In particolare l'alunno deve:

1. Essere puntuale all'inizio delle lezioni.
2. Frequentare con regolarità .
3. Aver cura dei materiali e portarlo a Scuola regolarmente.
4. Rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze, dei ritardi e per la riconsegna dei riscontri.
5. Svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi nello studio.
6. Rispettare le consegne degli insegnanti.
7. Prestare l'attenzione necessaria durante l'attività didattica e partecipare alle lezioni con interventi opportuni, evitando le occasioni di disturbo.
8. Rispettare i compagni.
9. Rispettare anche formalmente il dirigente scolastico, gli insegnanti e tutto il restante personale della Scuola.
10. Rispettare le cose proprie ed altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della Scuola.
11. Evitare di sporcare i locali con atteggiamento di noncuranza.
12. Osservare le disposizioni per il miglioramento della sicurezza nella Scuola.
13. Non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni.
14. Tenere anche fuori della Scuola un comportamento educato e rispettoso verso tutti e comunque non lesivo del buon nome della Scuola.

SANZIONI DISCIPLINARI Criteri generali

Il venir meno ai precedenti doveri scolastici prefigurano una **mancanza disciplinare** per la quale sono previste, a seconda della gravità e delle frequenze, le relative **sanzioni disciplinari**.

- a) Nell'accertamento delle responsabilità comportanti sanzioni disciplinari, vanno distinte le situazioni occasionali o le mancanze determinate da circostanze fortuite, dalle mancanze gravi che denotino un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui e pregiudizievole al buon andamento delle lezioni.
- b) Possono essere sanzionate anche le mancanze collettive, distinguendo quando possibile le responsabilità di ognuno.
- c) Le sanzioni possono essere applicate anche per gravi mancanze commesse fuori della scuola e che abbiano avuto notevole ripercussione nell'ambiente scolastico.
- d) Le sanzioni disciplinari non sono determinanti nella valutazione del profitto. Esse tuttavia saranno prese in considerazione nell'elaborazione del voto relativo al comportamento.

FINALITÀ E MODALITÀ DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

- a) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- b) La responsabilità disciplinare è personale.
- c) Le sanzioni sono sempre temporanee, gradualmente, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate al principio della riparazione del danno e del ravvedimento formativo.
- d) Le sanzioni disciplinari devono tener conto della situazione personale dell'alunno.
- e) L'alunno non può essere sottoposto a sanzione disciplinare anche lieve senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni.
- f) Per le sanzioni di un certo rilievo, il dirigente scolastico invierà una comunicazione scritta ai genitori dell'alunno, contestando gli addebiti rilevati ed invitando i genitori ad esporre per iscritto o attraverso apposito colloquio le eventuali ragioni dell'alunno, entro 10 giorni dalla comunicazione. In mancanza di giustificazioni o qualora queste siano ritenute dal capo di Istituto irrilevanti, si procederà alla erogazione della sanzione disciplinare.
- g) Allo studente può essere offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica.

SANZIONI

Si ricorda che le annotazioni private sul diario personale dell'alunno, ma soprattutto quelle sul registro di classe, devono contenere riferimenti precisi e non generici alla mancanza dello studente rispetto alle norme contenute nei suddetti DOVERI DELLO STUDENTE.

Dopo tre ammonizioni riferite alla stessa mancanza, è dovere del docente sottoscrittore chiedere la convocazione del Consiglio di Classe straordinario per comminare una sanzione di sospensione dalle attività scolastiche.

Tipo di mancanza	Sanzione
1- Per mancanze ripetute da 1 a 7 in ordine graduale	<ul style="list-style-type: none">- <u>Interventi mirati</u> dell'insegnante o del Consiglio di classe volti alla riflessione sulla natura della mancanza e sulle sue conseguenze- <u>Ammonizione privata o in classe</u> da parte dell'insegnante (in un primo momento) o del dirigente scolastico (se la mancanza è continua): l'ammonizione deve essere annotata sul registro di classe e deve essere comunicata ai genitori attraverso le vie brevi o attraverso il diario o attraverso lettera. La comunicazione del provvedimento ai genitori deve prevedere interventi rieducativi- <u>Allontanamento momentaneo ed eccezionale</u> fuori della porta per svolgere attività alternative a favore della comunità, tenuto conto della possibilità di vigilanza da parte del personale collaboratore scolastico.
Per mancanze ripetute da 8 a 12, sono comminate le sanzioni a fianco indicate, secondo un ordine graduale di gravità e di recidività	<ul style="list-style-type: none">- <u>Interventi mirati come sopra</u>- <u>Ammonizione privata o in classe come sopra</u>- <u>Allontanamento momentaneo come sopra</u>- <u>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza</u> e di svolgere a Scuola attività alternative, programmate ed organizzate dal Consiglio di classe.- <u>Sospensione delle lezioni da 1 a 5 giorni</u> con attività educative da svolgere a casa, in collaborazione con la famiglia o con i servizi assistenziali. <p>Il provvedimento di sospensione viene adottato dal Consiglio di classe in seduta straordinaria.</p>
Per mancanze specifiche ai doveri da 10 a 11	<p>Per uso scorretto delle attrezzature o per danni arrecati al patrimonio della scuola, a seguito di azione indisciplinata: <u>riparazione del danno o risarcimento dello stesso</u>, anche in modo simbolico.</p> <p>Il provvedimento è da considerarsi aggiuntivo rispetto alle sanzioni precedenti.</p> <p>Esso deve essere formalizzato alle famiglie, a cura del capo di istituto.</p>
Per mancanze da 13 a 14	<ul style="list-style-type: none">- <u>Sospensione dalle lezioni da 7 fino a 15 giorni</u>, per fatti documentati, reiterati e testimoniati, che denotino mancanza assoluta di rispetto verso il capo di istituto, i docenti ed il personale della scuola, i compagni ed i coetanei; per fatti che turbino l'attività didattica, che mettano a rischio l'incolumità di alunni e personale, per gravi danni al patrimonio della scuola. <p>Il provvedimento viene adottato dal Consiglio di classe riunito in seduta straordinaria.</p>

Per mancanze gravi	<p>- <i>Sospensione dalle lezioni oltre i 15 giorni</i>, per reati gravi che violino la dignità e il rispetto della persona umana, oppure per concrete situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico il consiglio di classe può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.</p> <p>Nel periodo di allontanamento la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia o con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso alternativo di rieducazione mirato all'inclusione, alla responsabilità e al reintegro nella comunità scolastica</p>
Per mancanze gravi con situazioni recidive	<p>- Sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico e/o dallo scrutinio finale, per situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale; e se non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.</p> <p>Il provvedimento viene adottato dal Consiglio di classe riunito in seduta straordinaria.</p> <p>Il Consiglio può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.</p>

Per le sanzioni che prevedono un periodo di allontanamento superiore ai 15 giorni o fino al termine dell'anno scolastico, occorrerà evitare che l'applicazione delle suddette determini il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico.

Inoltre, in caso di gravi irregolarità di comportamento è possibile:

- ✓ Istituire una Commissione di Genitori rappresentanti con cui discutere e valutare le possibili soluzioni;
- ✓ Relazionarsi con una equipe psicopedagogica.

Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di un punteggio insufficiente nel comportamento

La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva pericolosità.

Soprattutto in sede di scrutinio finale, essa deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe in presenza di comportamenti di particolare gravità e che prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni.

ORGANO DI GARANZIA

Contro tutte le sanzioni disciplinari (in particolare quelle più gravi) è ammesso ricorso da parte dei genitori della Scuola, entro 15 giorni dalla loro erogazione, ad un apposito Organo di garanzia interno alla Scuola.

Esso – sempre presieduto dal Dirigente Scolastico - **di norma**, si compone da un docente designato dal Consiglio d'istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori.

ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti d'istituto, già prevista dall'originario testo del DPR 249, viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Il rimedio in esame, attraverso la valutazione della legittimità del provvedimento in materia disciplinare, potrà costituire occasione di verifica del rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto sia nell'emanazione del provvedimento oggetto di contestazione sia nell'emanazione del regolamento d'istituto ad esso presupposto.

E' da ritenersi che, in tal caso, il termine per la proposizione del reclamo sia di quindici giorni, in analogia con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 5, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito. La decisione è subordinata **al parere vincolante di un organo di garanzia regionale** di nuova istituzione – che dura in carica due anni scolastici. Detto organo - **presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato** – è composto, **di norma**, da tre docenti e da tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.

L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria **esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte** prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione (Comma 4). Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati. Il comma 5 **fissa il termine perentorio di 30 giorni**, entro il quale l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 - comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

ART.23: FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

a) Nomina del bibliotecario

Nel CdD relativo alle attività e alle funzioni da incentivare (art.12 capo IV DM 13/07/89), il DS designerà i responsabili della Biblioteca, scelti dal Collegio, per il buon funzionamento della biblioteca dei professori e della biblioteca degli alunni. Questi prenderà in custodia i libri, dopo la visione inventariale dei testi, redatta in triplice copia e firmata dallo stesso e dal DS. Il bibliotecario ne tratterà una copia, la seconda sarà affissa nel locale adibito a biblioteca, la terza sarà conservata dal DS.

La scelta dei libri da acquistare, ai sensi del art.4 del DPR 416/74, è demandata al CdD che delibera nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal CdI.

b) Regolamento

Art.1: la biblioteca d'Istituto si propone i seguenti scopi:

- Fornire alle persone indicate nel successivo art.2, un servizio di supporto culturale, bibliografico e di consultazione
- Offrire ai docenti la possibilità di un continuo aggiornamento professionale

Art.2: sono autorizzati a servirsi della biblioteca, anche mediante prestito a domicilio, i professori, gli studenti, il personale ATA e i genitori degli alunni.

Art.3: i servizi della biblioteca sono gratuiti.

Il bibliotecario eletto dal Collegio nel suo seno, dura in carica un anno e può essere riconfermato negli anni successivi, purché in possesso dei requisiti.

Art.4: Il bibliotecario adotta tutte le misure necessarie per garantire, nei limiti della fascia oraria di prestazione stabilita, la piena funzionalità del servizio di lettura, prestito e consultazione adempiendo ai seguenti compiti.

- Facilitare al massimo la consultazione dei volumi da parte dei lettori;
- Avere un quadro esatto ed aggiornato dell'adempimento dei servizi: situazione inventariale, andamento giornaliero dei prestiti e delle consultazioni, ritardi nelle restituzioni e relativi solleciti,
- Adottare tutte le iniziative allo scopo di dare piena attuazione al servizio culturale di appoggio agli alunni, con visioni illustrative della biblioteca ed emeroteca da parte di tutte le nuove classi, all'inizio dell'anno scolastico;
- Concordare con il CdD e pubblicizzare i giorni e l'orario di apertura della biblioteca;
- Redigere alla fine dell'a.s. una relazione da sottoporre alla Presidenza, al CdI e al CdD.

Art.5: docenti, alunni e genitori, possono avanzare al CdD proposte di acquisto di nuovi libri.

Art.6: il presente regolamento prima di essere posto in esecuzione deve ottenere l'approvazione del CdI ed ogni anno va aggiornato e modificato sulla base della normativa vigente.

ART.24: BIBLIOTECA DI CLASSE

Per quanto concerne la disciplina della biblioteca di classe si fa riferimento alle relative decisioni del CdI. In ogni classe vi sarà un armadietto per la custodia dei testi, opuscoli, riviste, materiale vario da utilizzare durante le attività; di tutto il materiale i responsabili saranno i docenti e gli alunni di classe. Il materiale inventariato va consegnato integro alla fine delle attività.

ART.25: LABORATORI

Il funzionamento dei laboratori tecnici e scientifici è regolato, all'inizio dell'a.s., in modo da facilitare l'utilizzo da parte degli studenti, per studi e lavori, in presenza di un docente.

L'orario sarà reso pubblico mediante comunicazione affissa sulla porta d'ingresso del locale. La responsabilità per eventuali furti di materiale scolastico sarà ricercata tra gli alunni presenti.

Il docente è tenuto a verificare eventuali particolari situazioni ed assicurarsi dell'ordine e della pulizia del locale. In tali locali è severamente proibito consumare colazioni o bibite.

Il laboratorio di informatica va utilizzato in presenza di un docente possibilmente esperto.

ART.26: CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI

Prima del periodo delle iscrizioni dei nuovi alunni, il CdI, sulla base delle proposte obbligatorie del CdD (art.4 lett B del DPR 416/74), delibera i criteri generali (art.6 del DPR 416/74) vincolanti per il DS che dovrà emettere il provvedimento formale finale (art.3 del DPR 416/79).

A titolo orientativo e per necessaria concretezza, si indicano i seguenti punti al fine di evitare ogni possibile forma di discriminazione ed emarginazione socio-culturale degli alunni:

- a) Gruppi-classe omogenei tra loro, ma eterogenei al loro interno,
- b) Gruppi provenienti dalla stessa classe di scuola elementare per salvaguardare situazioni psico-relazionali e comunque fino ad un numero massimo di due alunni;
- c) Presenza equilibrata, per quanto consentito dalla percentuale demografica delle nascite, di maschi e femmine nelle singole classi;
- d) Distribuzione equa dei ripetenti tra le classi e possibile collocazione, su richiesta del genitore, nel gruppo-classe dell'anno precedente, nel rispetto del numero legale degli alunni.
- e) I gruppi-classe vengono formati e assegnati dalla presidenza alle sezioni fatto salvo il diritto acquisito di frequentare la stessa sezione frequentata, l'anno precedente, da sorelle e/o fratelli;
- f) I figli del personale docente e non docente di questa scuola saranno iscritti nelle sezioni indicate dai loro genitori onde evitare eventuali situazioni conflittuali, di incompatibilità che potrebbero ripercuotersi negativamente sulla vita scolastica dell'alunno stesso.

ART.27: DIVIETO DI RACCOLTA DI DENARO E DI OGGETTI TRA GLI ALUNNI

Sono vietate le raccolte di denaro tra gli alunni, a meno che non siano autorizzate dal Ministero dell'Istruzione e siano a favore di enti e associazioni che le promuovano periodicamente per fini umanitari, sociali e culturali. Le stesse devono avere carattere facoltativo ed essere comunque autorizzate dal Dirigente scolastico.

Ogni altra raccolta, sia di denaro che di oggetti, richiesta in via del tutto eccezionale per fatti che giustificano sul piano della collaborazione umana, sociale, civile, deve essere preventivamente discussa e approvata dal CdI. Sono invece consentite le raccolte di oggetti privi di valore, promosse dagli insegnanti per lo svolgimento delle attività didattiche. Le eventuali raccolte di denaro promosse dal CdI dovranno essere inserite nel Bilancio e regolarmente contabilizzate ai sensi del DI del 28/05/75.

ART.28: DIRITTO DELL'ALUNNO ALLA PRESTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La Scuola dell'obbligo esiste in funzione dell'alunno al quale viene riconosciuto dalla Costituzione il diritto all'istruzione. Da ciò discendono i seguenti enunciati:

- 1) Diritto all'iscrizione, alla frequenza della scuola, al rispetto della persona e della personalità in tutti i suoi aspetti: condizioni sanitarie, familiari, etiche, linguistiche, religiose, culturali, sociali, economiche;

- 2) Diritto ad ottenere da parte dell'istituzione scolastica e dei suoi operatori, un uso riservato e responsabile delle informazioni;
- 3) Diritto ad ottenere una prestazione educativa e didattica e un livello di istruzione non inferiore nei termini, tempi, nei modi, nei contenuti e nella qualità a quelli previsti dalla normativa e dai programmi di studio;
- 4) Diritto ad ottenere una educazione aperta e critica, diritto ad essere educato ai valori della pace, della solidarietà, della democrazia, della tolleranza, dell'internazionalismo, della convivenza civile, della laicità;
- 5) Diritto a ricevere una prestazione educativa e didattica raccordata e continua, nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, in coerenza con l'unità del processo educativo;
- 6) Diritto a non essere discriminato per alcun motivo dagli altri alunni;
- 7) Diritto di essere integrato nella scuola tramite un intervento educativo che porti alla massima riduzione degli svantaggi di qualsiasi ordine e natura;
- 8) Diritto a vedere riconosciuti i propri bisogni e le proprie attitudini anche attraverso prestazioni individuali atte a guidarlo, stimolarlo, incentivarlo, correggerlo e potenziarlo nelle sue capacità;
- 9) Diritto ad essere valutato per ciò che è e che fa in rapporto alle proprie condizioni di partenza;
- 10) Diritto ad essere tutelato e protetto contro una prestazione didattica insufficiente o dannosa, contro le carenze strutturali e le inadempienze degli enti locali che gli arrechino danno nell'ambito scolastico e nelle attività connesse;
- 11) All'alunno è garantito il pieno esercizio della libertà di apprendimento secondo personali ritmi di crescita. È altresì garantito il diritto all'uguaglianza e il riconoscimento della propria diversità.

ART.29: SCIOPERO

Ai sensi della legge 146 del 12/06/90 i servizi erogati dalla scuola sono da considerarsi essenziali, in particolare per gli aspetti contemplati dall'art.1 della legge, comma 2, lettera d):

- a) Svolgimento scrutini e valutazione finale.
- b) Attività riguardanti lo svolgimento degli esami finali.
- c) Vigilanza sui minori durante l'intersuola.

Il DS, in occasione di ogni sciopero, inviterà coloro che intendono aderirvi a darne tempestiva comunicazione.

La comunicazione ha carattere volontario e non è successivamente revocabile. In base a tale comunicazione il DS valuterà l'entità della riduzione del servizio scolastico e la conseguente organizzazione in forma sostitutiva. La comunicazione alla famiglia dovrà essere fatta almeno cinque giorni prima dello sciopero ivi compresa la sospensione dell'attività didattica; inoltre il DS può disporre la presenza a scuola, da inizio mattinata, di tutto il personale docente non scioperante ed in servizio quel giorno.

Il Ds, in occasione di sciopero, individuerà i nominativi del personale da includere nei contingenti tenuti alle prestazioni indispensabili ed esonerati dallo sciopero stesso, per garantire la continuità delle prestazioni indispensabili. Detti nominativi saranno comunicati ai singoli interessati cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero. Se il soggetto individuato appartiene al personale ATA, esso ha diritto di esprimere, entro il giorno successivo alla ricezione della predetta comunicazione, la volontà di aderire allo sciopero, chiedendo, se possibile, la sostituzione. In caso di adesione allo sciopero del DS, le relative funzioni con carattere di essenzialità ed urgenza, saranno svolti, nell'ordine, dal Viario, da uno dei collaboratori o dal docente più anziano in servizio.

Non saranno effettuati scioperi a tempo indeterminato.

Gli scioperi, anche brevi, nel corso di ciascun anno scolastico, non possono superare il limite di 60 ore individuali (12 giorni per a.s.). Lo sciopero non può protrarsi per più di due giorni consecutivi. Gli scioperi brevi possono essere effettuati solo nella prima e nell'ultima ora di lezione. Gli scioperi possono riguardare anche le attività aggiuntive all'insegnamento, a carattere obbligatorio.

Cinque ore di sciopero breve corrispondono ad una giornata di sciopero.

ART.30: CRITERI PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' PARASCOLASTICHE – INTERSCOLASTICHE – DI RECUPERO E SOSTEGNO – VISITE GUIDATE, USCITE, VIAGGI ATTIVITÀ PARA-INTRA ED EXTRASCOLASTICHE. CORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO

Le attività para-intra ed extrascolastiche, corsi di recupero e sostegno devono avere come finalità primaria l'attuazione del pieno diritto allo studio.

Nell'ambito delle proprie competenze i CdC individueranno situazioni particolari di necessità per attuare interventi di recupero e sostegno.

Tali attività vanno effettuate col minor onere possibile per le famiglie e senza alcuna discriminazione dettata da motivi economici.

Per l'attuazione del programma di tali attività alcune aule dovranno essere appositamente attrezzate in modo stabile.

Inoltre, per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC, laddove non sia possibile l'entrata posticipata o l'uscita anticipata, è previsto l'inserimento in classi parallele.

VISITE GUIDATE – VIAGGI DI INTEGRAZIONE CULTURALE E/O PREPARAZIONE DI INDIRIZZO E VIAGGI CONNESSI AD ATTIVITÀ SPORTIVA

I viaggi di integrazione culturale e/o di preparazione di indirizzo, i viaggi connessi ad attività sportiva e le visite guidate devono essere principalmente finalizzati a:

- Migliorare la conoscenza dell'ambiente, della propria regione, del proprio paese (paesaggio, monumenti, cultura e folklore);
- Socializzare gli alunni, migliorando i rapporti che intercorrono tra loro;
- Migliorare la conoscenza delle scelte degli indirizzi post scuola media.

In caso di visite guidate per classi sarà sufficiente l'accompagnamento del docente della classe interessata se il numero degli alunni partecipanti non superi le venti unità.

In caso di uscite o viaggi, il rapporto tra alunni e docenti accompagnatori sarà di 1 a 10.

In casi particolari sarà utilizzato anche personale non docente da affiancare al personale docente.

Al docente accompagnatore spetta il compenso stabilito dal CdD e dal CdI, nel rispetto delle disponibilità previste dal fondo scolastico.

Alle visite, uscite, viaggi è consentita la partecipazione dei genitori senza alcun onere per il bilancio della scuola.

Per la partecipazione a visite, uscite, viaggi è obbligatoria l'autorizzazione dei genitori.

Non potranno essere effettuate uscite, viaggi nei 30 giorni che precedono il termine delle lezioni, ad eccezione di quelle di particolare interesse ambientale.

Tutti i partecipanti devono essere coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

Il DS deve garantire l'alternanza dei docenti accompagnatori per evitare che siano sempre gli stessi ad accompagnare gli alunni e ad assentarsi dalle lezioni; verificata l'indisponibilità di altri docenti, per la predetta alternanza, sarà valutata l'opportunità di autorizzare lo svolgimento dell'uscite o del viaggio.

Nel rispetto della norma, durante un anno scolastico sono sei i giorni che possono essere impegnati per uscite e viaggi, in giorni consecutivi o in momenti successivi, in casi eccezionali il DS può chiedere al Consiglio Scolastico provinciale di superare tale limite per soddisfare le esigenze didattiche della scuola.

I viaggi della durata di sei giorni consecutivi sono concessi a tutte le classi, previo sondaggio presso le famiglie degli alunni di I somministrato ad inizio anno scolastico.

L'organizzazione delle uscite deve tener conto dei costi per evitare discriminazioni e per permettere, come sollecita la norma vigente, la più ampia partecipazione degli alunni. A tal fine, è necessario che ogni CdC effettui un sondaggio tra i genitori degli alunni della classe interessata, per verificare la disponibilità economica della famiglia, sufficiente a sopportare i costi dell'uscite o del viaggio che si intende programmare. Solo dopo tale sondaggio sarà comunicata ai ragazzi la destinazione e il relativo programma.

Dopo aver espletato le operazioni preliminari, sarà redatto il piano delle uscite da sottoporre:

- Al CdC che lo valuterà e lo approverà tenendo conto anche di eventuali altre partecipazioni degli alunni a manifestazioni che dovessero essere promosse durante l'a.s.,
- Al CdI che procederà alla delibera di eventuali contributi e comunque delle coperture finanziarie nell'ambito delle risorse economiche della scuola.
- Si precisa che comunque, la partecipazione degli alunni non deve essere inferiore ai 2/3 della classe. Fanno eccezione i viaggi a cui partecipano singoli gruppi di studenti appartenenti a classi diverse per la partecipazione a concorsi o ad attività sportive agonistiche.
- La stessa normativa invita ad individuare mete non eccessivamente distanti dalla scuola di partenza proprio per evitare costi eccessivi.

- L'organizzazione delle uscite a carattere sportivo, come la settimana bianca e quella di interesse ambientale, dovrà prevedere la presenza di docenti della disciplina specifica o comunque esperti muniti di titolo, ma anche la presenza di docenti in grado di aggiungere all'iniziativa un contatto interdisciplinare che verifichi il binomio cultura – sport. Poiché questo tipo di viaggio ha come scopo oltre alla socializzazione, l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle normalmente acquisite in classe, è indispensabile che queste iniziative siano programmate in modo da lasciare sufficiente spazio alla parte didattico – culturale; tale attività occupa evidentemente, il periodo di giorni messi a disposizione per i viaggi d'istruzione.

NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERE DURANTE IL VIAGGIO DI ISTRUZIONE

Durante il viaggio di istruzione il comportamento dell'alunno deve essere improntato alla massima correttezza e al rispetto dei compagni e di tutte le persone che si incontrano nel viaggio.

L'alunno deve attenersi alle istruzioni impartite dagli insegnanti accompagnatori che sono responsabili anche penalmente del buon andamento del viaggio.

COMPORTAMENTO DA TENERE SULLA NAVE

Rimanere seduti al proprio posto e non disturbare i passeggeri alzando la voce.

Per andare in bagno chiedere sempre l'autorizzazione agli insegnanti accompagnatori.

COMPORTAMENTO DA TENERE SUL PULLMAN

Rimanere sempre seduti al proprio posto.

Non arrecare danni ai sedili.

Non consumare pasti e bevande all'interno del pullman.

Buttare negli appositi cestini i rifiuti e prima di scendere dal pullman controllare che lo spazio che è stato occupato risulti pulito.

COMPORTAMENTO DA TENERE DURANTE GLI ITINERARI A PIEDI

Camminare in fila di due o massimo tre.

Attenersi alle istruzioni fornite dagli insegnanti accompagnatori e/o guide.

Non allontanarsi assolutamente dal gruppo senza autorizzazione.

Tenere sempre con sé un block notes e una penna per prendere appunti, nonché il materiale fornito dai docenti.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN ALBERGO

Massimo silenzio quando si entra in albergo.

Mantenere sempre un comportamento rispettoso verso i clienti dell'albergo.

Prima dei pasti lavarsi le mani e a tavola mantenere un comportamento corretto.

Non alzarsi assolutamente da tavola prima che finiscano di mangiare tutti gli altri e comunque non alzarsi senza l'autorizzazione degli insegnanti.

Nelle stanze assegnate agli alunni non sono consentiti schiamazzi.

Gli alunni, una volta ritirati nelle camere loro assegnate, non possono assolutamente uscire e non devono arrecare disturbo agli ospiti dell'albergo.

L'ALUNNO SARA' RIMPROVERATO DAL DOCENTE ACCOMPAGNATORE RESPONSABILE PER OGNI EVENTUALE INFRAZIONE CHE, AL RIENTRO A SCUOLA, SARA' DISCUSSA ANCHE IN SEDE DI CONSIGLIO DI CLASSE CON LA PRESENZA DEL PRESIDE PER I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI OPPORTUNI.

ART.31: PERSONALE ATA

Gli uffici di Segreteria sono aperti tutti i giorni dalle 8 alle 14 e dal lunedì al venerdì anche in orario pomeridiano dalle 16 alle 19, per certificati, documenti ed ogni altra documentazione di tipo amministrativo.

31.1: SERVIZI E COMPITI COLLABORATORI SCOLASTICI

a) Rapporti con gli alunni

Sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni in caso di momentanea assenza dell'insegnante. Funzione primaria del collaboratore è quella di vigilanza sugli alunni. A tale proposito devono essere segnalati all'Ufficio di Presidenza tutti i casi di indisciplina, pericolo, mancato rispetto degli orari e dei regolamenti, classi scoperte ed allievi che sostano nei corridoi durante l'orario delle lezioni. Il servizio prevede la presenza sul posto di lavoro e la sorveglianza dei locali contigui e visibili dallo stesso posto di lavoro oltre ad eventuali incarichi accessori quali: controllo chiavi e apertura e chiusura dei locali. La vigilanza prevede anche la segnalazione di atti vandalici subordinata alle unità di personale in servizio e derivante dall'orario di lavoro del personale collaboratore scolastico che si andrà ad articolare ed adottare.

b) Sorveglianza generica dei locali

Apertura e chiusura dei locali scolastici. Accesso e movimento interno alunni e pubblico – portineria.

c) Pulizia di carattere materiale

Pulizia locali scolastici e arredi. Spostamento suppellettili.

d) Particolari interventi non specialistici. Funzione aggiuntiva

Piccola manutenzione dei beni – centralino telefonico.

e) Supporto amministrativo e didattico. Funzione aggiuntiva

Duplicazione atti. Approntamento sussidi didattici. Assistenza docenti e progetti

f) Servizi esterni. Funzione aggiuntiva

Ufficio Postale, Provveditorato, DPT, INPDAP, Banca, altre scuole.

31.2: SERVIZI E COMPITI PERSONALE AMMINISTRATIVO

a) Area 1 – Didattica

Gestione alunni

Informazione utenza interna ed esterna, Iscrizione alunni, Gestione registro matricole, Tenuta fascicoli documenti alunni, Richiesta o trasmissione documenti, Gestione corrispondenza con le famiglie, Gestione statistica, Gestione schede, diplomi, tabelloni scrutini, gestione assenze, ritardi, Gestione e procedure per sussidi, Gestione organizzativa viaggi d'istruzione, Esoneri educazione fisica, Infortuni alunni, Trascrizione elenchi libri di testo, Gestione stages, collaborazione docenti funzioni strumentali per monitoraggio relativo agli alunni, Tasse scolastiche, Stesura verbali, Esami di Stato.

b) Area 2 – Amministrativa

Amministrazione personale

Emissione contratti di lavoro; Gestione circolari esterne; Compilazione graduatorie supplenze; Compilazione graduatorie supplementari docenti ed ATA; Convocazioni attribuzione supplenze; Certificati di servizio; Ricostruzioni di carriera; Pratiche pensioni; Visite fiscali; Aggiornamento assenze e presenze personale con emissione decreti congedi ed aspettative, Anagrafe personale; Documenti periodi di prova; Controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione; Aggiornamento graduatoria funzioni aggiuntive ATA.

c) Area 3 – Contabile

Gestione finanziaria

Liquidazione competenze fondamentali ed accessorie personale supplente ATA e docente; Liquidazione compensi missioni, compensi esami; Registro INPS; Tenuta libro paga – versamenti contributi ass.li e previdenziali; Registro conto individuale fiscale.

Servizi contabili

Elaborazione dati per il bilancio di previsione e consuntivo; Schede finanziarie POF; Mandati di pagamento e reversali di incasso, Stipula contratti connessi alla gestione dei progetti; Tenuta registro c/c postale; Rilascio UD; Registro INPS; Rapporti DPT; Registro decreti; Pratiche cause di servizio.

d) Area 4 – Gestione progetti e protocollo

Archivio – protocollo – Area e progetti didattici

Tenuta registro protocollo; Archiviazione; Raccolte GU; Consegna sussidi didattici; Assistenza presidenza; Corsi di aggiornamento; Corsi di riconversione; Nomine ai corsi di aggiornamento; Attestati corsi di aggiornamento; Tenuta e controllo pratiche relative a tutti i progetti da realizzare; Convocazione organi collegiali; Pubblicazione Albo d'Istituto; Distribuzione modulistica varia personale interno; Tenuta fascicoli personali, Richiesta e trasmissione documenti; Registro certificati di servizio.

e) Area 5 – Patrimonio

Gestione beni patrimoniali

Biblioteca e inventario

31.3: ORARIO DI SERVIZIO ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Orario su 5 giorni

L'orario è articolato su 5 giorni settimanali con 6 ore lavorative antimeridiane e con due rientri settimanali di tre ore, con flessibilità dell'orario di entrata e di uscita rispetto all'orario di attività scolastica. Tale articolazione permette di fruire, a rotazione, di un giorno libero settimanale.

Laddove vi sia disponibilità oltre le 36 ore settimanali, una parte di dette ore, non compensabile con le attività aggiuntive, sarà compensata con giornate di congedo ordinario da usufruire durante i mesi di luglio e agosto in aggiunta al congedo ordinario spettante.

31.4: ORARIO DI SERVIZIO COLLABORATORI SCOLASTICI

Orario su 6 giorni

Per i collaboratori scolastici non è stato possibile predisporre lo stesso orario flessibile degli assistenti amm.vi.

Dal lunedì al venerdì l'orario si articolerà su due turni dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20. Il sabato tutti dalle 8 alle 14.

31.5: ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Le attività aggiuntive retribuite col fondo dell'istruzione scolastica per il 2009/10 cui accede tutto il personale di ruolo e supplente ATA sono:

- Articolazione orario su turni flessibili
- Articolazione dell'orario anche rispetto alle disponibilità e ad effettuarla
- Ore aggiuntive da recuperare con giorni di congedo orario in aggiunta a quello spettante
- Collaborazione a progetti e corsi vari
- Collaborazione con l'ufficio di presidenza per attività extracurricolari
- Ore prestate in eccedenza al normale orario di lavoro e non compensate con turni di riposo
- Sostituzione colleghi assenti
- Assistenza e attuazione POF
- Attività funzioni aggiuntive
- Progetti particolari quali: evasione pratiche arretrate, informazione procedure, definizione pratiche e progetti straordinari.

Per il Direttore servizi generali Amministrativi costituiscono criteri di accesso al Fondo:

- Collaborazione col DS per la gestione di attività di particolare complessità
- Collaborazione col DS e gli insegnanti per attività parascolastiche, consulenza amm.va e commissioni
- Rapporti con enti esterni
- Supporto attività esterne
- Supporto per la realizzazione del POF e delle attività complementari

Il CdI dovrà provvedere al fabbisogno di risorse necessarie a garantire la retribuzione delle attività aggiuntive.

USO DEL CELLULARE A SCUOLA E SANZIONI DISCIPLINARI

(Allegato al regolamento di Istituto)

La scuola è il luogo dove si apprende, si spiega, si lavora, e si costruisce la "coscienza civica dei cittadini". Un recente sondaggio rivela che il 95% dei ragazzi tra i 12 e i 16 anni portano a scuola il cellulare. L'abuso di utilizzo del cellulare per telefonare, giocare o filmare non consente agli alunni di seguire con attenzione ciò che i docenti spiegano, di interagire con loro e di partecipare attivamente alla vita di classe. Risultano sempre più frequenti i fatti di bullismo filmati proprio dalle fotocamere dei telefonini e successivamente riversati in rete.

1. L'uso dei cellulari da parte degli studenti, durante lo svolgimento delle attività didattiche è vietato! Il divieto deriva dai doveri sanciti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 249/1998).
2. L'inosservanza del divieto comporta il ritiro del cellulare da parte del docente e la consegna dello stesso in Presidenza (Dirigente o collaboratori) ove potrà essere riconsegnato su richiesta dei genitori.
3. Solo per motivi didattici stabiliti dai docenti, di particolare urgenza o gravità, gli alunni potranno utilizzare il cellulare per comunicare con le famiglie, anche durante le ore di lezione.
4. Le sanzioni disciplinari applicabili sono state individuate dal nostro istituto in modo tale da garantire, con rigore ed in maniera efficace, il rispetto delle regole, della cultura della legalità e della convivenza civile.
5. Docenti e personale amministrativo ed ausiliario hanno doveri deontologici e professionali sia di vigilanza sui comportamenti degli studenti in tutti gli spazi scolastici che di tempestiva segnalazione alle autorità competenti di eventuali infrazioni. L'inosservanza di questo dovere è materia di valutazione disciplinare.

SANZIONI DISCIPLINARI

1. Se l'alunno viene scoperto dal docente o dal personale con il cellulare acceso lo si invita a spegnerlo e a deporlo in cartella; successivamente si procede all'acquisizione temporanea dell'apparecchio allo scopo di evitare che il minore commetta delle irregolarità.
2. Qualora l'alunno si rifiuti di consegnare il cellulare, il docente ne prenderà atto riferendo al Dirigente scolastico anche ai fini di una sanzione disciplinare più severa.
3. Per l'alunno recidivo sarà comminata una sospensione da uno a cinque giorni, a discrezione del Consiglio di Classe.
4. L'alunno o gli alunni responsabili di videoriprese e di diffusione di dati personali che ledano o offendano la dignità individuale di persone presenti nella scuola (alunni, insegnanti, collaboratori ecc) acquisiti tramite telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, oltre al sequestro dell'apparecchio subiranno una sanzione disciplinare proporzionata alla tipologia dei dati diffusi con l'allontanamento dalla comunità scolastica da 3 a 15 giorni in base alla gravità della diffusione, stabilita dal